

GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ D'AFFARI IN AMERICA LATINA NEL SETTORE AGRO-INDUSTRIALE:

l'attività della Banca Mondiale e
della Banca Inter-americana di sviluppo

Vol. 1 - anno 2004



INDICE

Prefazione	pag 3
PARTE I – Gruppo Banca Mondiale <i>A cura di Marco Saladini – Funzionario ICE e Consigliere del Direttore esecutivo della Banca mondiale per l'Italia</i>	pag 5
Introduzione	pag 7
1. Aspetti operativi	pag 7
2. La Banca mondiale: cos'è e come funziona	pag 8
3. La filiera agro-alimentare nelle strategie di assistenza a Brasile e Argentina	pag 10
4. Banca mondiale: portafoglio investimenti e opportunità di affari	pag 12
5. International Finance Corporation: portafoglio investimenti e opportunità di affari	pag 15
6. Casi di studio	pag 16
7. Documenti, collegamenti ipertestuali e recapiti	pag 18
PARTE II – Gruppo IDB Inter-american Development Bank <i>A cura dell'antenna ICE presso l'Ambasciata d'Italia a Washington DC.</i>	pag 21
Introduzione	pag 23
1. Cos'è cosa fa la IDB ?	pag 23
2. Come si finanzia la IDB?	pag 29
3. Erogazione dei prestiti ed il ciclo dei progetti: portafoglio delle attività 2002	pag 30
4. La Banca dati On-line dei progetti	pag 30
5. Portafoglio progetti del Gruppo IDB in Argentina e Brasile	pag 32
6. Breve panoramica di alcuni progetti	pag 34
7. Le opportunità d'affari per le imprese italiane e come accedervi	pag 35
8. Progetti, Documentazione, Banche Dati e collegamenti ipertestuali	pag 37
Più SPRINT all'Emilia-Romagna nel mondo: Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione	pag 39

PREFAZIONE

Brasile e Argentina e, più in generale, tutta l'area del Mercosur costituiscono un serbatoio ricco di opportunità per gli operatori economici italiani. Il facile accesso alle materie prime e alle risorse naturali, il basso costo della manodopera specializzata e delle tariffe dei servizi pubblici nonché la posizione strategica per tutto il continente americano sono elementi di sicuro interesse di questa area ormai incamminata sulla via della normalizzazione politica ed economica.

Il bacino di opportunità offerto da questi paesi assume ancor maggior rilievo alla luce della complementarità esistente tra le filiere produttive d'eccellenza nazionali e i segmenti di punta di queste economie sudamericane. Questo è quanto mai evidente nel caso dell'Emilia-Romagna che vede spiccare tra le voci del suo interscambio commerciale con l'area del Mercosur settori come quello dell'agroalimentare e della meccanica strumentale, notoriamente sinonimi dell'eccellenza regionale nel mondo.

Ciononostante, la lontananza di questi mercati e talvolta la mancata conoscenza delle reali opportunità d'affari costituiscono un ostacolo reale allo sviluppo delle potenzialità dei nostri operatori in questi mercati. In questo contesto appare dunque essenziale il ruolo del settore pubblico come coordinatore delle iniziative di penetrazione del mercato ed è per questo motivo che il Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese ha sviluppato un progetto di sistema a supporto di iniziative di collaborazione industriale e internazionalizzazione supportato da un'efficace attività di diplomazia economica nell'area Mercosur.

In questa stessa ottica si inserisce la presente pubblicazione, realizzata nell'ambito di un articolato progetto su Argentina e Brasile che ha preso avvio nei primi mesi del 2003. Si tratta di un progetto realizzato in sinergia tra Istituto Nazionale per il Commercio Estero e Regione Emilia-Romagna (Servizio Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese) in attuazione dell'Accordo di Programma siglato dal Ministero delle Attività Produttive e dalla stessa Regione.

Scopo di questo studio è il miglioramento e la diffusione dell'informazione: elemento chiave di qualunque scelta economica. In particolare, la presente guida fornisce agli operatori economici un rapido ma efficace strumento di consultazione sulle reali opportunità d'affari nei settori dell'agro-industria offerte dalla Banca Mondiale e dalla Banca Interamericana di Sviluppo, due Istituzioni Finanziarie dai nomi noti ma dall'attività talvolta sconosciuta. In una chiara e concisa sequenza si fornisce un quadro esaustivo circa la natura e il funzionamento di queste due importanti istituzioni e delle modalità secondo cui le aziende emiliano-romagnole vi si possono rapportare e trarne beneficio.

Ruben Sacerdoti
Responsabile del Servizio Sportello regionale
per l'internazionalizzazione delle imprese
della Regione Emilia-Romagna

Mario Feroce
Dirigente Ufficio di Bologna
Istituto Nazionale per il
Commercio Estero

PARTE I

Gruppo Banca Mondiale

*A cura di Marco Saladini
Funzionario ICE e Consigliere del Direttore esecutivo
della Banca mondiale per l'Italia*



Introduzione

Quali sono le opportunità d'affari derivanti dalle attività del gruppo Banca mondiale (GBM)? Cos'è e come funziona il GBM? Quali sono le sue attività nel settore agroindustriale, in particolare in Brasile e Argentina, d'intesa con i governi e con gli imprenditori di quei paesi? In che modo le aziende italiane possono rapportarsi e trarne beneficio? Sono queste le domande cui il presente articolo cerca di rispondere, basandosi su fonti pubbliche nonché su interviste e approfondimenti compiuti presso la sede centrale del GBM. L'analisi è completata da un elenco di materiali di riferimento.

1. Aspetti operativi

Le opportunità d'affari derivanti dalle attività del gruppo Banca mondiale si dividono in due grandi categorie, vendite e investimenti. In tema di vendite si distinguono forniture di beni, di servizi, di consulenze o di opere. Ciascuna tipologia di acquisizione è gestita in base a un preciso sistema di regole, emanate dalla Banca mondiale, che ne verifica il rispetto. Altra distinzione fondamentale è il tipo di cliente che di volta in volta un'azienda ha di fronte, da un lato il GBM per le sue necessità, dall'altro le amministrazioni dei paesi che prendono a prestito o ricevono in dono risorse finanziarie dalla Banca.

L'interesse per le gare bandite a valere su risorse proprie o prestiti della Banca mondiale si motiva con l'ammontare cospicuo di alcuni contratti, con la maggiore sicurezza, a parità di contesto giuridico ed economico, delle procedure di aggiudicazione e pagamento conseguita grazie alla supervisione della Banca e infine, per le consulenze, con l'elevato livello qualitativo dei servizi richiesti, dal quale scaturisce un guadagno d'immagine per l'azienda aggiudicataria.

Il giro d'affari generato nei paesi mutuatari è di oltre quindici miliardi di dollari all'anno, anche se una parte consistente delle transazioni è di rilevanza locale, sia per importo che per modalità di aggiudicazione. Nell'anno fiscale 2003 (luglio 2002 – giugno 2003) i contratti di maggiore importanza, soggetti a controllo preventivo da parte della Banca, erano oltre 7.200, per un valore di 6,2 miliardi di dollari. Nello stesso periodo, le amministrazioni locali hanno aggiudicato, su fondi della Banca mondiale e nel settore dello sviluppo rurale, 6 contratti in Brasile, per un valore di 2 milioni di dollari, e 2 in Argentina, per 3,2 milioni di dollari. Mentre scriviamo non risultano gare aperte ma, come avremo modo di mostrare nel quarto paragrafo, le attività in corso sono molteplici e potrebbero quindi scaturire opportunità di vario genere. Per venire a conoscenza ci si può abbonare a banche dati on-line o si può far ricorso ai servizi di un consulente e/o di enti pubblici italiani, come l'Istituto nazionale per il commercio estero e alcune Camere di commercio (si veda il paragrafo 7).

Passando alle opportunità di investimento, la partecipazione della Società finanziaria internazionale (IFC l'acronimo inglese) e la concessione di garanzie da parte dell'Agenzia multilaterale per la garanzia agli investimenti (MIGA) sono valutate ed effettuate con criteri commerciali, tenendo comunque presenti gli scopi fondanti del GBM. Gli investitori che intendono verificare la disponibilità dell'IFC o della MIGA a partecipare a iniziative in uno o più paesi in via di sviluppo o in transizione (PVST) sono incoraggiati a farlo in qualsiasi momento, seguendo le istruzioni presenti sui rispettivi siti Internet o avvalendosi del supporto dell'Ufficio del Direttore esecutivo per l'Italia.

2. La Banca mondiale: cos'è e come funziona

Il gruppo Banca mondiale è una delle istituzioni del sistema delle Nazioni Unite e comprende quattro organizzazioni governative multilaterali, o agenzie.

La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD l'acronimo inglese) è stata fondata nel 1945, e gestisce, per conto dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA), risorse aggiuntive riservate ai paesi più poveri e messe periodicamente a disposizione dai paesi industriali.¹ Ne sono membri 184 paesi. Il suo compito è di fornire assistenza tecnica e risorse finanziarie, sotto forma perlopiù di prestiti, ai governi dei PVST, per combattere la povertà e contribuire allo sviluppo economico.

L'IFC è la banca d'affari del gruppo. Fondata nel 1956, ne sono membri 175 paesi. Il suo compito è di fornire assistenza tecnica e risorse finanziarie, sotto forma di prestiti e partecipazioni al capitale, per l'effettuazione di investimenti privati nei PVST.

La MIGA assicura gli investimenti diretti esteri nei PVST. Ne fanno parte 163 paesi ed è stata fondata nel 1988. MIGA fornisce garanzie contro il rischio politico, l'inconvertibilità della valuta locale, l'esproprio e la rottura del contratto, nonché numerosi servizi a sostegno degli investimenti diretti.

Il Centro internazionale per la risoluzione delle controversie sugli investimenti (ICSID) conduce arbitrati tra imprese e/o governi. È stato costituito nel 1966 e vi aderiscono 139 paesi. ICSID mette a disposizione i suoi locali, i suoi esperti e i suoi arbitri per affrontare e condurre a soluzione contenziosi internazionali a volte di grande complessità.

Banca mondiale, IFC e MIGA hanno una sede centrale a Washington nonché rappresentanti locali in diversi paesi. Gli azionisti, con quote di voto proporzionali al capitale versato, sono i governi di 184 paesi, tutti rappresentati da Governatori e, per l'ordinaria amministrazione, da ventiquattro Direttori esecutivi. I Direttori risiedono a Washington DC, USA e sono espressione di uno o più governi azionisti. Svolgono funzioni di monitoraggio e relazioni esterne e decidono collegialmente sulle politiche della Banca e sulle sue operazioni. L'articolazione delle loro attività dipende anche dalla composizione per paesi (PVST e/o industriali) di ciascun ufficio. Il Direttore esecutivo per l'Italia² segue con particolare interesse i rapporti tra imprese italiane e GBM, con l'ausilio di diversi enti italiani, tra i quali spiccano l'ICE, che da alcuni anni distacca un suo funzionario presso l'ufficio del Direttore, e le Camere di Commercio di Torino e Milano. Le imprese italiane possono rivolgersi all'ufficio per chiedere informazioni o assistenza. Nel seguito ci concentreremo prevalentemente su Banca mondiale e IFC.

Nel 2003 la Banca mondiale ha fornito prestiti per 18,5 miliardi di dollari e ha contribuito allo sviluppo di oltre cento PVST. Gli obiettivi di quest'azione sono sintetizzati nei "traguardi del millennio" (MDG) che, in campi come la salute, l'educazione e l'accesso ad altri servizi di base, fissano le mete da raggiungere entro il 2015. Lavorando prevalentemente con i governi, la Banca mondiale incoraggia e sostiene, nei paesi più poveri, la formulazione di Strategie nazionali per la riduzione della povertà (PRSP). Per tutti i paesi, la Banca concorda con il governo una Strategia di

¹ Per brevità, nel seguito ci riferiremo al complesso di IBRD e IDA con il termine "Banca mondiale".

² Il Direttore esecutivo italiano rappresenta anche Albania, Grecia, Malta, Portogallo, San Marino e Timor Est.

assistenza (CAS), nella quale sono contenuti analisi e interventi programmati nel medio periodo (3-4 anni). PRSP e CAS sono documenti fondamentali per conoscere il paese nel quale si andrà a operare.

La struttura organizzativa della Banca mondiale è fatta a matrice, nella quale le marginali sono le regioni geografiche (es. Africa subsahariana) e i settori (es. Acqua e fognature). Le regioni portano avanti i programmi di attività di ciascun paese grazie a risorse finanziarie sia interne che donate dai paesi industriali. I settori forniscono esperti alle regioni, in funzione delle necessità del programma di lavoro. Fanno da *trait d'union* le reti (es. Sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile) che riuniscono agenzie del gruppo, regioni, settori e altre articolazioni organizzative e decidono sulle linee essenziali dell'attività nel macro-ambito di loro competenza.

Le attività di assistenza tecnica, formazione inclusa, sono sia standardizzate (es. analisi degli ostacoli agli investimenti diretti esteri) che personalizzate (es. programma di formazione degli esperti in lotta al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite). Vengono spesso svolte con risorse di paesi donatori. I prestiti possono essere chiesti sotto forma di aiuto al bilancio, sulla base di un programma concordato, o di investimento specifico. Nel primo caso il denaro prestato viene erogato in una o più tranche e messo direttamente a disposizione del governo ricevente, che lo spende secondo le sue procedure interne. Nel secondo caso invece il prestito è erogato per stadi di avanzamento e le spese vengono compiute secondo criteri fissati dal GBM.

Il ciclo del progetto si compone di tre fasi principali. Durante quella di preparazione, il progetto viene dapprima identificato da Banca e governo, sulla base degli obiettivi concertati e delle analisi disponibili o preparate ad hoc. Si passa poi alla preparazione, durante la quale il paese mutuatario deve affrontare le problematiche di natura tecnica, istituzionale, economica, ambientale e finanziaria connesse al progetto. Se il progetto incide sull'ambiente, si richiede una valutazione di impatto. La Banca assiste il paese mutuatario durante la preparazione, che di solito dura uno o due anni. Il lavoro fatto durante la preparazione viene poi rivisto dal personale della Banca durante la fase di valutazione, che porta alla stesura del Project Appraisal Document (PAD) o del Program Document (PGD). Nella fase di negoziazione e approvazione, la Banca e il governo mutuatario discutono i dettagli e il Consiglio dei Direttori esecutivi approva il progetto, suggerendo talvolta alcune modifiche. I documenti relativi al prestito vengono formalmente firmati.

Comincia la fase di attività dell'investimento. Innanzi tutto il prestito viene convalidato dalle autorità competenti. Comincia poi l'esecuzione, durante la quale il governo mutuatario, con l'assistenza della Banca, prepara gare di appalto e fornitura e le aggiudica, seguendo regole standard e sotto la supervisione della Banca. Alla fine del periodo di erogazione del prestito (tra 1 e 10 anni) si prepara un rapporto finale.

Dopo la fase di chiusura dell'investimento, un apposito Dipartimento della Banca conduce una valutazione per misurare i risultati, a confronto con gli obiettivi iniziali. In questa fase non è più possibile per la Banca erogare fondi per attività connesse con l'investimento. L'IFC persegue i suoi scopi fondanti in tre modi. Innanzi tutto finanzia investimenti del settore privato nei PVST, con prestiti, partecipazioni azionari e semi-azionarie, prodotti di gestione del rischio finanziario e intermediazione finanziaria. In secondo luogo offre servizi di consulenza e assistenza tecnica a imprese e governi su diverse materie, dalle privatizzazioni alle politiche pubbliche

sulle attività commerciali, da questioni specifiche di un settore produttivo alla mobilitazione di risorse per la tutela ambientale. Infine, l'IFC aiuta le aziende che operano nei PVST a reperire risorse finanziarie, con il programma di partecipazione ai prestiti, attraverso il quale organizza consorzi di prestito con altre banche. La sua attività è limitata a investimenti o progetti di assistenza tecnica che non otterrebbero l'attenzione del settore privato a condizioni ragionevoli e allo stesso tempo hanno una solida base dal punto di vista dei ritorni economici e dell'impatto sullo sviluppo. La Corporation ha il vantaggio di poter offrire agli investitori non solo una vasta esperienza nei PVST ma anche ottime relazioni con paesi che ospitano gli investimenti, i governi dei quali sono azionisti dell'IFC.

Fermo restando il suo mandato di contribuire allo sviluppo dei PVST con investimenti sostenibili, l'IFC si comporta come una normale banca di affari, investendo in progetti a fine di lucro e vendendo i propri servizi e prodotti a prezzi di mercato. Le attività dell'IFC sono indipendenti da quelle del resto del GBM, pur se in molti casi sono coordinate. Sia la Banca mondiale sia l'IFC dispongono di mezzi propri, che consistono nelle quote versate dai governi azionisti e di fondi presi a prestito sui mercati finanziari internazionali. Il rating di entrambi è AAA.

3. La filiera agro-alimentare nelle strategie di assistenza a Brasile e Argentina ³

Brasile e Argentina sono considerati dalla Banca largamente autosufficienti dal punto di vista dell'agroindustria, un comparto tradizionalmente molto importante in entrambi i paesi e sul quale si concentrano investimenti pubblici e privati che determinano la disponibilità di fattori produttivi di buona qualità. Come si vedrà più in dettaglio nel seguito, IBRD e IFC finanziano progetti che mirano a rimuovere ostacoli strutturali allo sviluppo sostenibile del comparto e a esaltarne le potenzialità.

Il comparto agricolo rappresenta il 6% del prodotto interno lordo brasiliano, una quota in diminuzione, rispetto a quella dei comparti industriale e terziario e dispone di oltre 2 milioni di chilometri quadrati di terreni agricoli. Il governo, nel "Plano Brasil de Todos", che copre il quadriennio 2004-2007, annovera tra le sfide un'efficace riforma agraria e la promozione di uno sviluppo rurale e di un'agricoltura sostenibili. La riforma dovrebbe beneficiare oltre 4.000.000 di famiglie, attraverso il rafforzamento dell'agricoltura di piccola scala, un migliore accesso alla proprietà terriera e alla sua certificazione e ampi programmi di formazione. Altri obiettivi di rilievo sono l'incremento del 200% della quantità di carne esportata, l'aumento dei raccolti di cereali e lo sradicamento dell'afta epizootica.

La CAS più recente per il Brasile è stata approvata dal Consiglio dei Direttori esecutivi il 9 dicembre 2003 e copre gli anni fiscali 2003-2007. E' un documento di carattere generale che contiene anche alcune indicazioni sulla filiera agro-industriale. Gli obiettivi della Banca mondiale si sono spostati, in coerenza con le richieste del governo, dal sostegno all'agricoltura su larga scala alla lotta alla povertà rurale, attraverso misure di diverso genere.

³ Si ringraziano Mark Cackler, IBRD, Latin America Region, Rural Development, Sector Manager, Macodou I. N'Daw, IFC, Agribusiness Department, Senior Manager e Oscar A. Chemerinski, IFC, Agribusiness Department, Manager per le informazioni fornite in vista della stesura dei paragrafi seguenti.

Più in particolare, la Banca mondiale si impegnerà ad aiutare le famiglie povere che vivono in aree rurali. Di rilievo saranno le attività nel Nord Est del paese, dove l'agricoltura rappresenta il 9% del prodotto interno lordo locale ma impiega ben il 36% della forza-lavoro. La Banca sosterrà la riforma agraria, che metterà in condizione molte famiglie di varcare la soglia della sussistenza, generando domanda aggiuntiva di fattori della produzione. Altro approccio importante sarà quello dello sviluppo delle comunità locali attraverso la fornitura di servizi a basso costo, grazie a prestiti che la Banca concederà agli stati che compongono la federazione brasiliana. Nell'anno fiscale 2004⁴ saranno approvati progetti di questo genere in Amapá, Maranhão e Bahia. Altra area di collaborazione Banca – governo sarà la gestione delle risorse naturali, incluse quelle forestali.

La CAS prevede che l'agroindustria resti tra i settori prioritari per l'IFC negli anni fiscali 2003-2007, in quanto fondamentale per la competitività internazionale del paese e la bilancia commerciale. L'IFC finanzia, grazie a fondi di cooperazione multi-bilaterale, alcuni progetti di commercio sostenibile e di formazione in ambito agricolo.

Come è noto, le potenzialità dell'Argentina nel comparto agroindustriale sono ingenti, ma l'espansione incontra ostacoli tra i quali, sui mercati esteri, vi sono le barriere di protezione create da molti paesi industriali attorno alla produzione agricola nazionale. Sotto questo profilo, nella nuova CAS il GBM fa rilevare che un modo efficace per ridurre la vulnerabilità sui mercati esteri è quello di diversificare gli sbocchi e di intraprendere politiche economiche di riforma strutturale che aumentino la competitività dei prodotti argentini, come quelle messe in atto negli anni scorsi nel settore dei trasporti, che hanno ridotto i relativi costi⁵.

La CAS prevede il coinvolgimento del GBM in attività connesse con la filiera agroindustriale attraverso prestiti e attività di assistenza tecnica. I primi saranno diretti alla riduzione della povertà e finanzieranno da un lato investimenti in favore della crescita delle aree rurali, come infrastrutture e sistemi di gestione delle risorse naturali, dall'altro iniziative di sostegno ai redditi, attraverso l'erogazione di servizi e credito e la promozione di riforme. In questa seconda area l'approccio sarà simile a quelli adoperati nel nord-est del Brasile e nel Messico del sud. E' evidente che gran parte dei finanziamenti di infrastrutture, come ad esempio quelli che si ipotizza di erogare per contrastare le alluvioni e facilitare il drenaggio delle zone umide o per la gestione delle risorse idriche, avranno effetti diretti e indiretti sull'agricoltura. La soluzione di problemi fito- e zoo-sanitari e la gestione delle foreste saranno al centro di un'ampia gamma di attività.

Dal punto di vista dell'assistenza tecnica, gli sforzi dovrebbero concentrarsi dapprima sull'elaborazione di una strategia per il settore rurale e poi su studi per incentivare la crescita e la solidità finanziaria del settore agricolo.

L'IFC continuerà a esplorare opportunità di affari con aziende del comparto agroindustriale a prevalente vocazione all'esportazione, una linea sulla quale convergeranno anche le attività di MIGA.

⁴ Luglio 2003 – Giugno 2004.

⁵ La CAS è, al momento di scrivere la presente nota, in via di ultimazione ed è quindi citata nella sua versione provvisoria.

4. Banca mondiale: portafoglio investimenti e opportunità di affari

In Brasile, a fine 2003, gli investimenti attivi nel comparto agroindustriale cui la Banca mondiale ha contribuito sono 23, per un valore complessivo di quasi 1,9 miliardi di dollari (cfr. Tavola 1), ovvero il 4,5% del totale mondiale⁶. Circa la metà delle risorse proviene da fondi della Banca mentre il resto è messo a disposizione da altri finanziatori, locali o internazionali. Una parte consistente dei progetti è vicina alla data di chiusura. Altri quattro progetti sono in preparazione, per un valore presunto di 68 milioni di dollari.

I progetti in corso possono essere divisi in quattro grandi gruppi⁷. Nel primo possono essere inclusi i progetti che tendono a proteggere le risorse naturali esistenti, a promuovere il loro uso sostenibile e migliorare la capacità di risposta alle catastrofi, naturali o provocate dall'uomo (come incendi e alluvioni). Ne fanno parte sei investimenti, per un valore di oltre 220 milioni di dollari, finanziati anche con fondi della Global Environment Facility (GEF). Esempio interessante in questa categoria è il progetto "Conservazione della biodiversità in Parana", che mette in campo 33 milioni di dollari su quattro componenti. La prima mira a sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso campagne informative e corsi di formazione, la seconda a sostenere la gestione e il miglioramento di sette aree protette, anche attraverso la fornitura di attrezzature e la creazione di infrastrutture per lo sviluppo economico, la terza e la quarta a ridefinire normative, criteri e politiche per la conservazione della biodiversità e a coordinare i diversi livelli operativi. Alcune delle attività finanziate attraverso questa categoria di progetti sono a carattere locale. Per fare un esempio, degli oltre 80 milioni di dollari stanziati per il progetto "Aree protette nella regione dell'Amazzonia", dieci verranno spesi per lavori, sette per l'acquisto di beni, dodici per servizi, otto per consulenze, mentre tutto il resto sarà assorbito da attività diverse che presumibilmente non daranno origine a gare.

Un secondo gruppo di progetti punta al miglioramento delle tecnologie agricole. Ne fanno parte due operazioni, del valore totale di 120 milioni di dollari. Il focus è qui su una maggiore efficienza delle istituzioni preposte alla ricerca agraria e sulla creazione di un programma di aiuti alla ricerca basati su processi di selezione competitiva. Tre quinti dei fondi del progetto "Sviluppo delle tecnologie agricole" verranno spesi per lo sviluppo di sotto-progetti di ricerca, mentre il resto delle risorse sarà impiegato per l'acquisto di beni, opere e servizi. Per questi ultimi è prevista una spesa di 20 milioni di dollari, dei quali 14 destinati ad azioni di formazione e 6 a consulenze di vario genere.

Un terzo gruppo di investimenti mira a migliorare politiche e sistemi di gestione delle risorse naturali, come terra, acqua, foreste e giacimenti di minerali. Ne fanno parte cinque progetti, di valore complessivo superiore ai 550 milioni di dollari. Il progetto di maggiori dimensioni è "Alleviazione della povertà rurale attraverso la riforma agraria", che mobilita 400 milioni di dollari attorno a quattro componenti. La prima prevede il sostegno all'acquisto di terreni da parte di comunità locali, la seconda il finanziamento di investimenti per il miglioramento dei terreni acquisiti, la terza azioni di assistenza tecnica attorno alle prime due e la quarta il coordinamento, la supervisione e il monitoraggio dell'intera iniziativa. In questo caso, le opportunità di affari riguardano prevalentemente aziende locali nel campo dei beni e delle opere. Le modalità delle relative gare sono pertanto semplificate e i bandi vengono pubblicizzati solo in ambito locale. Possono peraltro crearsi interessanti opportunità per le imprese di consulenza estere, per contratti di maggiori dimensioni⁸.

⁶ La cifra è ottenuta selezionando i progetti che hanno una o più componenti attinenti ai settori "Agricoltura, pesca e forestazione" e "Commercio e marketing dei prodotti agricoli" e "Agro-industria". Alcuni progetti tra quelli considerati sono solo in parte riferiti a tali settori.

⁷ La banca dati sui progetti della Banca mondiale fornisce informazioni sintetiche dettagliate su temi, settori e obiettivi di ciascun investimento.

⁸ Tali opportunità devono essere colte anche in loco, in quanto i relativi contratti non sempre sono aggiudicati con gare internazionali.

Principali caratteristiche dei progetti di investimento della banca mondiale nel settore agroindustriale (elenco aggiornato al 31.12.2003, valori in milioni di dollari)

Numero	Nome	Settore prevalente	Valore totale	Data di chiusura
Brasile				
P070552	Conservazione della biodiversità in Paraná	Agricoltura	32,9	31-gen-07
P043873	Sviluppo delle tecnologie agricole	Agricoltura	120,0	30-set-04
P006474	Gestione dei terreni in San Paolo	Agricoltura	123,0	31-dic-05
P006570	Gestione delle risorse in materia di alluvioni	Agricoltura	15,3	15-set-05
P073882	Prevenzione e mobilitazione anti-incendio in Amazzonia	Agricoltura	1,3	30-set-03
P037961	Gestione delle risorse forestali	Agricoltura	18,9	30-apr-04
P075871	"Plantar" in Minas Gerais	Agricoltura	61,0	N. D.
P006572	Corridoi ecologici nella foresta pluviale	Agricoltura	42,0	30-dic-06
P006210	Biodiversità	Agricoltura	N/A	31-dic-05
P063551	Prevenzione e mobilitazione anti-incendio in Amazzonia	Agricoltura	1,0	15-set-05
P056503	Area protetta nella regione dell'Amazzonia	Agricoltura	61,5	30-giu-07
P043869	Gestione delle risorse naturali e riduzione della povertà rurale - Santa Catarina	Agricoltura	107,5	31-dic-08
P037828	Alleviazione della povertà rurale e gestione delle risorse naturali- Paraná	Agricoltura	353,5	30-set-04
P043868	Gestione delle risorse naturali e riduzione della povertà - Rio Grande do Sul	Finanza	208,4	30-giu-04
P006586	Riserve estrattive	Servizi sociali	9,7	31-lug-05
P051701	Alleviazione della povertà rurale - Maranhao	Servizi sociali	80,0	31-dic-03
P050875	Riduzione della povertà rurale - Ceará	Servizi sociali	50,0	30-giu-05
P050880	Riduzione della povertà rurale - Pernambuco	Servizi sociali	40,0	30-giu-05
P057649	Riduzione della povertà rurale - Bahia	Servizi sociali	75,0	30-giu-05
P050772	Alleviazione della povertà rurale attraverso la riforma agraria	Servizi sociali	404,2	30-set-04
P074085	Alleviazione della povertà rurale - Sergipe	Servizi sociali	28,0	30-giu-06
P050881	Riduzione della povertà rurale - Piauí	Trasporti	30,0	30-giu-05
P006567	Riserve indigene	Giustizia e pubblica amministrazione	20,9	31-dic-03
Subtotale progetti attivi			1.894,1	
P080830	Sviluppo rurale integrato in Maranhao	Agricoltura	40,0	N. D.
P076924	Comunità sostenibili	Agricoltura	6,8	N. D.
P075379	Gestione integrata dell'agro-ecosistema nel nord e nel nord-ovest fluminense	Agricoltura	14,6	N. D.
P066730	Sostegno alla ricerca scientifica per il progetto Amazzonia	Agricoltura	6,4	N. D.
Subtotale progetti in preparazione			67,8	
Totale Brasile			1.961,9	
Argentina				
P039787	Conservazione della biodiversità	Agricoltura	21,9	30-giu-06
P006041	Sviluppo dei piccoli agricoltori	Agricoltura	100,0	30-giu-04
P040808	Foreste vergini e aree protette	Giustizia e pubblica amministrazione	30,0	30-giu-05
P057473	Sviluppo delle comunità indigene	Giustizia e pubblica amministrazione	5,9	31-dic-03
P006040	Sviluppo della forestazione	Giustizia e pubblica amministrazione	26,2	30-giu-04
P049012	Prevenzione della contaminazione della costa in Patagonia e gestione sostenibile delle riserve ittiche	Giustizia e pubblica amministrazione	18,8	31-dic-06
P006010	Sviluppo agricolo provinciale	Trasporti	357,2	30-giu-04
Totale Argentina			559,9	

N. D. = non disponibile

Fonte: Elaborazioni ufficio del Direttore esecutivo su dati Banca mondiale

Nel quarto gruppo si trovano gli investimenti diretti a promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità rurali, dove si concentrano gli strati più poveri della popolazione brasiliana. Si tratta di dieci progetti, per un valore complessivo di quasi un miliardo di dollari, nei quali sono sempre presenti la componente del sostegno all'economia locale, attraverso investimenti nelle infrastrutture, assistenza tecnica e riforme delle istituzioni e quella del miglioramento dei servizi sociali. Ciascun investimento insiste su uno degli stati della federazione brasiliana, perlopiù nella parte nord-orientale del paese. I tre più importanti sono quelli che riguardano gli stati di Paraná (354 milioni di dollari), Rio Grande do Sul (208) e Santa Catarina (108). Ne discendono migliaia di sottoprogetti di investimento, aggiudicati in modo competitivo a livello decentrato, che per il 90% valgono tra 5 e 40.000 dollari. Le opportunità di affari nelle aree dei beni e delle opere sono perciò in massima parte di piccole dimensioni, suscettibili di attrarre in prevalenza aziende locali. I sottoprogetti attivano, in alcuni casi, correnti di esportazione verso l'Europa; ad esempio, la catena di supermercati Carrefour ha deciso di rifornirsi di alimenti organici da un'azienda agricola che ha usufruito dei fondi di un sottoprogetto. Attorno al 10% dell'investimento viene speso per servizi, che possono essere di interesse di società di consulenza o di organizzazioni non governative.

Il portafoglio di progetti nel comparto agroindustriale in Argentina assomma a oltre 550 milioni di dollari, con sette investimenti che rappresentano l'1,3% del portafoglio complessivo della Banca. Per comodità del lettore si è riportata, nella tavola 1, la classificazione secondo il settore principale del progetto e in gruppi, come sopra definiti.

Ci si limiterà, nel seguito, a fare l'esempio del "Progetto di sviluppo forestale", che intende contribuire alla crescita efficiente e sostenibile dei boschi da taglio e dell'industria della lavorazione del legno, alleviare la povertà rurale e sviluppare un consenso attorno alla lotta alla desertificazione e all'erosione del suolo in Patagonia. Per raggiungere questi obiettivi, il progetto interverrà sul contesto istituzionale, sensibilizzerà i principali attori in funzione del migliore uso delle risorse forestali, finanzia trasferimenti di tecnologia verso gruppi di piccole aziende agricole che possono beneficiare dalla coltivazione di specie lignee e lancerà uno studio sul ruolo dello stato nella prevenzione dell'erosione dei suoli e della distruzione dell'ambiente naturale in Patagonia. Il progetto ha dato origine a circa 8,5 milioni di dollari di commesse dal 1997 al 2003, per la maggior parte aggiudicate a consulenti e fornitori argentini, con l'eccezione notevole di un contratto del valore di oltre un milione di dollari, aggiudicato all'United Nations development program (UNDP).

Se si guarda a entrambi i paesi e a tutti i progetti dell'IBRD nel settore agricolo, i contratti sottoposti a verifica preventiva aggiudicati tra luglio 2000 e fine 2003 sono 188, per un valore di 99 milioni di dollari. Gli aggiudicatari sono per la stragrande maggioranza locali, cioè cittadini o aziende del paese nel quale la gara è stata bandita. I contratti vinti da statunitensi (2), israeliani (3) o agenzie delle Nazioni Unite (2) sono otto ma pesano per oltre il 13% sul valore complessivo.

5. International Finance Corporation: portafoglio investimenti e opportunità di affari

Le notizie circa gli investimenti dell'IFC, che opera con il settore privato, sono meno dettagliate rispetto a quelle disponibili sulle iniziative della Banca mondiale. E' peraltro noto che, a fine 2003, l'IFC detiene partecipazioni o altre cointeressenze in 18 aziende argentine e 12 brasiliane, tutte attive in prevalenza nel settore agroindustriale, per un'esposizione complessiva di 254 milioni di dollari. I risultati di esercizio sono soddisfacenti.

Il Brasile rappresenta il paese più importante al mondo per l'IFC, in termini di quota sugli utilizzi. In tempi recenti non ci sono stati nuovi investimenti nel settore agroindustriale, dove il portafoglio è già piuttosto ampio. Per questi motivi la Corporation sta cedendo partecipazioni azionarie o effettuando operazioni di securitization, così da fare spazio a nuove cointeressenze. Molte delle attività di produzione di materie prime nel portafoglio della Corporation in Brasile sono partecipazioni in aziende orientate prevalentemente all'esportazione. Una seconda area nella quale l'IFC è coinvolto è la produzione di alimenti per il mercato interno. Dei dodici progetti attivi, cinque riguardano la macellazione e la trasformazione della carne e due la lavorazione delle granaglie. Non risultano opportunità di consulenza per le imprese italiane nel breve periodo, vista anche la disponibilità di fornitori locali di buon livello.

In Argentina, sull'onda delle difficoltà create dalla crisi finanziaria che ha colpito il paese nel 2001, l'IFC ha messo ordine nel suo portafoglio e al tempo stesso ha avviato nuove operazioni, tra le quali tre meccanismi di sostegno alle esportazioni di sementi oleose e derivati, per un valore di 180 milioni di dollari. Nel settore caseario l'IFC ha investito 53 milioni di dollari in tre progetti. L'esposizione verso l'Argentina è la maggiore del settore agroalimentare, per un totale di 323 milioni di dollari a fine 2003.

L'IFC sottopone lo sviluppo di nuove attività a condizioni precise circa la ristrutturazione del settore finanziario e delle aziende di servizi. Prevale l'orientamento all'esportazione, data la rinnovata competitività dell'offerta argentina dopo la forte svalutazione del peso e la necessità pressante di valuta pregiata. In quest'ottica, la Corporation intende sviluppare il portafoglio attorno a settori come semi oleosi e granaglie e alle infrastrutture utili alla distribuzione, come porti, terminal e impianti di stoccaggio. Il comparto agroindustriale assorbirà gran parte delle risorse dedicate all'Argentina dall'IFC nel prossimo futuro e nuovi investimenti sono molto probabili. Consulenze e studi anche in questo caso sono generalmente forniti da imprese argentine. Quando l'IFC ne ha bisogno per proprio conto, usa i fondi fiduciari, riservati ad aziende di consulenza del paese donatore. Brasile e Argentina non sono paesi prioritari per i fondi fiduciari per consulenti del governo italiano e possono essere considerati solo in via eccezionale.

Nel 2001 l'IFC ha aperto una linea di credito di 20 milioni di dollari in favore della Latin American Agribusiness Development Corporation (LAAD), che finanzia piccole e medie imprese agroindustriali del Centro e Sud America, in particolare quelle orientate all'esportazione. LAAD è un'emanazione di dodici multinazionali statunitensi della finanza e dell'agroindustria (da Bank of America a Deere, da Novartis a Monsanto) in attività dal 1970. La linea di credito si ripromette di rendere disponibili prestiti a lunga scadenza, del valore medio di 400.000 dollari. L'erogazione dei finanziamenti è soggetta al rispetto di normative ambientali, sanitarie e di sicurezza.

6. Casi di studio

Il presente paragrafo intende illustrare brevemente le finalità di due investimenti, uno finanziato con risorse IBRD e l'altro con risorse IFC, descrivendo altresì le opportunità di affari che l'esecuzione ha determinato.

IBRD – Progetto di sviluppo agricolo provinciale in Argentina

Per l'IBRD si è preso in esame il progetto "Sviluppo agricolo provinciale" (PROSAP) intrapreso dal governo argentino grazie a un finanziamento dell'IBRD nell'aprile del 1997 e che dovrebbe terminare nel giugno del 2004, salvo estensioni. Agli USD 357,2 milioni stanziati per PROSAP, IBRD e Banca inter-americana di sviluppo hanno contribuito ciascuna con 125 milioni, i governi federali e provinciali argentini con 90 e si prevedeva che il resto dei fondi (17,2 milioni) fosse a carico dei beneficiari. A eseguire il progetto sono chiamati il Segretariato per l'agricoltura, l'allevamento, la pesca e gli alimenti del governo federale e i governi provinciali. Principali beneficiarie sono oltre 100.000 piccole e medie aziende agricole e, per loro tramite, l'intera popolazione rurale nelle aree interessate. Gli obiettivi di sviluppo del PROSAP sono molteplici. Innanzitutto si propone di aumentare e diversificare la produzione agricola e le esportazioni, così come i redditi dei piccoli e medi produttori agricoli. Mira inoltre a migliorare l'efficacia dei servizi agricoli di base per incrementare la competitività internazionale dei prodotti agricoli e ad adeguare l'infrastruttura produttiva rurale per ridurre i costi di produzione e commercializzazione. Infine, vuole rafforzare, nelle istituzioni centrali e provinciali, la capacità di formulare e analizzare le politiche settoriali di sviluppo e al tempo stesso razionalizzare gli investimenti pubblici promuovendo un più ampio ruolo del settore privato nello sviluppo agricolo. Attraverso il finanziamento di sottoprogetti, PROSAP intende intervenire sulla gestione delle risorse idriche, le infrastrutture rurali, lo sviluppo tecnologico, le condizioni zoo- e fito-sanitarie, lo sviluppo dei mercati, l'informazione agli agricoltori, la produzione e la regolamentazione degli alimenti e il rafforzamento delle istituzioni agricole provinciali. Si tratta di un programma di lavoro molto ampio, che si articola peraltro in interventi puntuali e mirati in un elevato numero di ambiti territoriali diversi, ciascuno dei quali è di valore complessivo non superiore ai 50 milioni di dollari.

Il piano degli acquisti finanziati sia con i fondi presi a prestito dall'IBRD che con le altre risorse del progetto, è delineato nel rapporto di valutazione, disponibile su Internet. In sintesi, sono previsti la realizzazione di opere civili per USD 118,6 milioni, l'acquisto di beni per 72,5 milioni, la necessità di servizi di consulenza per 100,4 milioni e di servizi di formazione per 11,5 milioni. I contratti di minore entità sono stati conclusi con metodi semplificati, al contrario di quelli di importo maggiore, assegnati a seguito di gara. L'avviso generale di gara, pubblicato sulla banca dati on-line "Development Business" ad aprile 1999, indicava le principali categorie di beni, opere e servizi che sarebbero stati necessari per la realizzazione del progetto. Secondo alcune stime, tra il 1997 e fine 2003 sarebbero stati conclusi 33 contratti di consulenza, per un valore medio di oltre USD 273.000, e 6 contratti per la fornitura di beni o la realizzazione di opere, per un valore medio di quasi quattro milioni di USD. Come è intuibile, molti contratti di consulenza sono stati necessari nel periodo iniziale dell'attuazione del progetto, per la sua strutturazione. I professionisti e le aziende aggiudicatari sono per la stragrande maggioranza argentini, con l'unica eccezione dell'UNDP, che ha firmato, direttamente o tramite il suo ufficio locale, contratti per USD 20,9 milioni, per la fornitura di consulenze e beni.

IFC – Sadia S. A.

Nel 1994 l'IFC decise di concedere un prestito diretto (poi convertito in parte in azioni) fino a USD 40 milioni e un prestito sindacato di almeno USD 10 milioni a Sadia Concordia S. A., azienda leader in Brasile nella produzione di pollame, carne suina e bovina e con interessi nella produzione di derivati della soia, margarina e alimenti disidratati. La *Corporation* intendeva in tal modo contribuire a un programma di investimenti che tra il 1993 e il 1995 avrebbe dovuto mettere in campo circa USD 212 milioni, per espandere la produzione, migliorare gli impianti produttivi, accrescere l'efficienza e allargare le capacità distributive. L'altro investitore strategico in Sadia è il Banco nacional de desenvolvimento economico e social (BNDES), uno dei principali istituti di credito brasiliani. La transazione registrò un notevole successo, tanto è vero che l'IFC incrementò il prestito sindacato fino a USD 62 milioni, assorbendo una parte della quota del BNDES. Nel 1996 l'IFC prestò altri USD 35 milioni di dollari a Sadia per proprio conto e 165 milioni per conto di un fondo d'investimento speciale. Anche in questo caso l'IFC intendeva contribuire al programma di investimenti della Sadia.

L'azienda brasiliana negli anni 90 ha apportato notevoli cambiamenti ai metodi produttivi e ha conosciuto una forte espansione delle vendite. Tra il 1994 e il 1997 è uscita dai segmenti della carne bovina e della soia, puntando sulla distribuzione di alimenti congelati e refrigerati e diversificando i propri prodotti in modo significativo. Dal punto di vista organizzativo si è ristrutturata completamente, assumendo una nuova denominazione, Sadia S. A., e aprendo uffici di rappresentanza o filiali in diversi paesi, come Giappone, Argentina, Emirati Arabi, Cina, Italia e Regno Unito. Alcuni degli stabilimenti hanno ottenuto certificazioni di qualità all'avanguardia. I primi anni 2000 vedono la Sadia impegnata a consolidare la propria posizione internazionale, che è ben sintetizzata dalla quota delle vendite all'estero sul fatturato totale, il 38% nel 2001. E' il momento di stringere nuove alleanze strategiche, con la statunitense Sun Valley, del gruppo Cargill, e con la concorrente brasiliana Perdigao, alleata solo sui mercati esteri. Nella vasta gamma di prodotti della Sadia, spiccano polli congelati, tacchini, carni suine congelate, insaccati, hamburger, piatti pronti congelati, pasta fresca refrigerata e pizza.

I prestiti decisi dall'IFC hanno messo a disposizione della Sadia risorse finanziarie di medio e lungo periodo, non facilmente ottenibili sui mercati. Hanno perciò consentito all'azienda di accreditarsi presso le banche internazionali, di stabilizzare i rapporti con i suoi fornitori e di guardare con maggiore serenità agli investimenti necessari per consolidare la sua posizione sul mercato brasiliano e sui numerosi altri verso i quali esporta. Tra le condizioni previste dall'accordo di prestito, Sadia aveva accettato di includere la messa in regola, con le normative ambientali e di sicurezza brasiliane, dei suoi stabilimenti produttivi. I ripetuti investimenti della *Corporation* hanno in ultima analisi migliorato quali-quantitativamente le opportunità di affari per le aziende produttrici di macchinari o fornitrici di servizi, interessate ad avere Sadia come cliente.

L'IFC è pronto a prendere in esame proposte di investimento, di dimensioni medie e grandi, nell'ambito delle linee di indirizzo esposte nei paragrafi che precedono.

7. Documenti, collegamenti ipertestuali e recapiti

Pubblicazioni a stampa

The World Bank, *A guide to the World Bank*, The World Bank, Washington DC, 2003

The World Bank rural development family, *Reaching the rural poor in the Latin America and Caribbean region*, The World Bank, Washington DC, 2002

Marco Saladini, *Le gare finanziate dalla Banca mondiale. Posizione delle imprese italiane e servizi di assistenza* in "Rapporto sul commercio estero", ICE, Roma, 2002

Collegamenti ipertestuali

Banche dati per la ricerca di opportunità di vendita

www.devbusiness.com

www.dgmarket.com

www.ice.it > informazioni operative > opportunità d'affari > gare

Istruzioni su come richiedere un finanziamento dell'IFC

www2.ifc.org/proserv/

Agenzie del gruppo Banca mondiale

www.worldbank.org

www.ifc.org

www.miga.org

www.icsid.org

Unità vicepresidenziali della Banca mondiale

www.worldbank.org > About Us > Organization > Organizational Units > Vice Presidential Units

Sezione dedicata alle opportunità d'affari nel sito della Banca mondiale

www.worldbank.org > business center

Millennium Development Goals

www.developmentgoals.org/index.html

Poverty Reduction Strategy Papers

www.worldbank.org/poverty/strategies/index.htm

Country Assistance Strategies

www.worldbank.org/cas/

Ciclo del progetto

www.worldbank.org > Projects > Project Cycle

Global Environment Facility

www.gefweb.org/

Banca dati sulle aggiudicazioni

www.worldbank.org > Projects > Projects Database > Contract Awards Search

Banca dati sui progetti

www.worldbank.org > Projects > Projects Database

Sito web di Sadia S. A.

www.sadia.com.br

Sito web dell'ICE

www.ice.it > informazioni operative > opportunità d'affari > finanziamenti internazionali > Banca mondiale

Indirizzi di posta elettronica

Istituto Nazionale per il Commercio estero
cooperazione@ice.it

Camera di Commercio di Milano – Promos
mondializzazione@mi.camcom.it

Camera di Commercio di Torino – sportello Globus
s.sabato@to.camcom.it

Ufficio del Direttore esecutivo per l'Italia (e altri paesi)

bbossone@worldbank.org

msaladini@worldbank.org

Tavola degli acronimi

Country assistance strategy	CAS
Gruppo Banca mondiale	GBM
Banca inter-americana di sviluppo	IDB
International bank for reconstruction and development	IBRD
International center for the settlement of investment disputes	ICSID
International association for development	IDA
International finance corporation	IFC
Millennium development goals	MDG
Multilateral investment guarantee agency	MIGA
Project appraisal document	PAD
Program document	PGD
Poverty reduction strategy papers	PRSP
Paesi in via di sviluppo e in transizione	PVST
Progetto di sviluppo agricolo provinciale	PROSAP
Global environment facility	GEF
United Nations development program	UNDP

PARTE II

Gruppo IDB Inter-american Development Bank

*A cura dell'antenna ICE
presso l'Ambasciata d'Italia a Washington DC.*



PREMESSA: *Alla Banca Inter-Americana di Sviluppo ci si riferisce comunemente con diversi acronimi, tutti egualmente diffusi ed accettati. In inglese si può trovare sia l'acronimo IADB (Inter-American Development Bank) che IDB (Interamerican Development Bank); Mentre nella versione spagnola e portoghese si incontra l'acronimo BID - Banco Interamericano de Desarrollo / Banco Intramericano de Desinvolvimento. Per comodità d'ora in avanti ci si riferirà alla Banca Inter-Americana di Sviluppo con l'acronimo inglese maggiormente diffuso: IDB.*

Introduzione

Cos'è e come funziona la Inter-American Development Bank (d'ora in poi IDB)? Quali opportunità offre alle imprese italiane la *membership* alla IDB? Quali sono le attività della IDB nel settore agroindustriale, in particolare in Brasile e Argentina? Analogamente a quanto visto nella parte precedente, dedicata al Gruppo Banca Mondiale – GBM, vedremo in che modo le aziende italiane possono rapportarsi con questa organizzazione e trarne beneficio attraverso una panoramica delle attività del gruppo IDB e delle sue diverse articolazioni. Un approfondimento particolare verrà dedicato alle attività del Gruppo IDB in Argentina e Brasile. Il terzo paragrafo offre una panoramica di tutto il ciclo del progetto. Il quarto paragrafo è dedicato alla consultazione della Banca dati Online. In conclusione una breve panoramica su alcuni progetti in corso di valutazione-esecuzione da parte dell' IIC rivolti al Brasile. Gli ultimi dati disponibili si riferiscono ancora al 2002. I dati del 2003 verranno presentati durante il meeting annuale della Banca Inter-Americana, in calendario per il mese di Marzo 2004 a Lima in Perù.

1. Cos'è cosa fa la IDB ?

La IADB, a differenza della Banca Mondiale, non è un'istituzione appartenente al sistema delle Nazioni Unite. Venne fondata nel 1961 (16 anni dopo la Banca Mondiale) per iniziativa - tra gli altri - dell'economista cileno Felipe Herrera con lo scopo di finanziare progetti ed iniziative mirate allo sviluppo economico e sociale dell'America Latina. Si chiama "Inter-Americana" perché originariamente comprendeva tra i suoi azionisti solo paesi appartenenti al continente americano. Solo a partire dagli anni '70 la IDB ha aperto le sue porte ai paesi extra-americani, tra i quali il Giappone, Israele e diversi paesi europei tra cui l'Italia.

L'attività della IDB e delle agenzie ad essa correlate (IIC e MIF che esamineremo nel dettaglio più avanti) è per molti versi del tutto simile a quella svolta dalla Banca Mondiale. La IDB agisce infatti come una normale banca commerciale privata, con la particolarità che tutte le sue attività (prestiti, finanziamenti di progetti, servizi di consulenza, assistenza finanziaria, studi di fattibilità e analisi di mercato) sono destinate ad un unico cliente: l'America Latina. Per dirla con le parole del suo fondatore e primo presidente, Felipe Herrera:

"Siamo una Banca perché utilizziamo le risorse finanziarie ordinarie di cui siamo dotati; perché le nostre operazioni ed i nostri prestiti devono essere strettamente condizionati dal principio del rendimento e della sicurezza; perché nella gestione dell'istituto non si dovrà avere altra preoccupazione che sia quella dell'efficienza. Però' siamo anche molto di più di una banca se si tiene conto che il nostro obiettivo ultimo è accelerare lo sviluppo di tutta l'America Latina."

- Felipe Herrera

Come tutte le banche la IDB dispone sia di mezzi propri, (provenienti dalle quote versate dai governi azionisti) che di fondi presi a prestito sui mercati finanziari internazionali. Nel 2002 la IDB ha fornito prestiti per \$ 4.5 miliardi di dollari, destinati ad 86 operazioni di finanziamento finalizzati alla realizzazione di progetti del valore complessivo di \$ 7.6 miliardi di dollari contribuendo allo sviluppo dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Come tutte le banche commerciali private e analogamente alla Banca Mondiale anche la IDB è soggetta a rating. Il rating della IDB dalla sua fondazione ad oggi è sempre stato massimo: AAA. Il Gruppo IDB e tutte le sue articolazioni (IIC e MIF) hanno sede a Washington D.C e rappresentanze locali nei 26 paesi membri dell'America Latina e dei Caraibi (*borrowing members*). Al di fuori del continente americano il gruppo IDB ha una sede europea a Parigi ed una asiatica a Tokyo. Gli azionisti sono i 46 governi dei paesi membri e hanno un potere di voto proporzionale al capitale versato, e sono rappresentati dai Ministri dell'Economia e delle Finanze e/o dai Governatori delle Banche Centrali dei rispettivi paesi. Per l'ordinaria amministrazione la gestione è assicurata da un Consiglio di 14 Direttori Esecutivi e di 14 *Alternate Directors*. Il Direttore esecutivo per l'Italia segue con particolare interesse i rapporti tra imprese italiane e IDB.

Il Gruppo IDB si compone di tre organizzazioni governative multilaterali, o agenzie: la Inter-American Development Bank, la IIC (*International Investment Corporation*) e più recentemente il MIF (*Multilateral Investment Fund*).

1. La Interamerican Development Bank – IDB. E' stata fondata nel 1961 e conta 46 paesi membri, di cui 26 *membri regionali* (anche detti *borrowing members*) che comprendono quasi tutti i paesi dell'America Latina e dei Caraibi e 20 *membri non regionali* di cui fanno parte Stati Uniti, Canada, Giappone, Israele e 16 paesi Europei tra cui l'Italia.

La IADB, come le altre Banche Regionali di Sviluppo, non appartiene ad investitori privati bensì ai governi dei paesi membri che ne sono gli azionisti. L'Italia detiene una quota del capitale e del diritto di voto pari al 1.9% (pari a quella degli altri grandi paesi europei). Gli Stati Uniti sono il maggior singolo azionista della IDB e detengono il 30% del potere di voto. Seguono l'Argentina ed il Brasile con il 10.7% ciascuno; i paesi europei con il 10%; il Giappone il 5%; il Canada il 4%. Complessivamente però complessivamente i 26 membri regionali dell'America Latina (o *borrowing members*) detengono la maggioranza assoluta del capitale, con una quota di poco superiore al 50% del potere di voto. La IDB è la principale fonte di finanziamenti multilaterali per i progetti di sviluppo economico, sociale ed istituzionale dell'America Latina e dei Caraibi. Destinatari delle operazioni della IDB sono: i governi (sia federali che regionali), le imprese (Microimprese, PMI, Grandi Imprese e Multinazionali) e le banche (sia grandi gruppi bancari che casse di risparmio rurali e le agenzie di microcredito) alle quali la IDB concede finanziamenti, contributi a fondo perduto, garanzie e programmi di assistenza tecnica. La IDB concede prestiti, contributi e garanzie per il finanziamento di programmi/progetti di investimento sia Pubblici (es. strade, dighe, ponti) che Privati (ampliamento di aziende/impianti esistenti e a volte creazione di nuove imprese). I progetti d'investimento indirizzati al settore privato sono seguiti da un apposito dipartimento della IDB chiamato Private Sector Development. In particolare i governi ricevono finanziamenti e assistenza tecnica per progetti infrastrutturali strategici. Le imprese private ricevono prestiti, contributi e assistenza tecnica per investimenti che abbiano ricadute positive sullo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale ed effetti positivi sui livelli occupazionali. Le banche e le istituzioni finanziarie

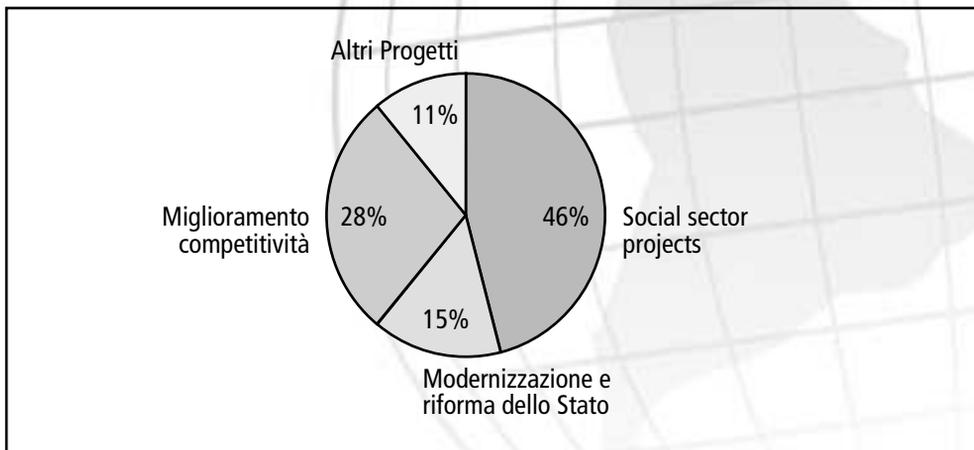
locali ricevono prestiti, garanzie e fidejussioni per operazioni di prestito ed investimento indirizzate a imprese particolarmente innovative che abbiano capacità di generare nuova occupazione e aumentare la competitività dell'industria nel suo complesso. Una caratteristica comune a tutte le operazioni di finanziamento citate è che tutte mirano (direttamente o indirettamente) a rimuovere le condizioni che ostacolano lo sviluppo di un settore privato efficiente. Nel suo insieme il Gruppo IDB ha due obiettivi prioritari, entrambi enunciati nello suo statuto e che fanno parte integrante della propria strategia istituzionale: riduzione della povertà e riduzione degli squilibri sociali. Per conseguire questi obiettivi la banca concentra la propria attività in quattro aree d'intervento:

1. stimolo della competitività attraverso sostegno di politiche e programmi per incrementare il potenziale di una nazione in un economia aperta di mercato;
2. modernizzazione delle strutture amministrative e statali attraverso il rafforzamento dell'efficienza e della trasparenza delle istituzioni pubbliche. Investendo in programmi sociali mirati all'espansione delle opportunità dei più poveri;
3. promozione di schemi d'integrazione regionale attraverso la creazione e sviluppo di mercati comuni per beni e servizi (es. Mercosur).

Nel 2002 quasi la metà di tutti gli interventi della IDB (46%) hanno riguardato progetti inerenti lo sviluppo sociale (*Social sector projects*); il 30% progetti di miglioramento della competitività e dell'economia nella regione. Il 15% progetti di modernizzazione e riforma dello Stato. In particolare nel 2002 sono stati approvati:

- 10 progetti di *social investment*
- 11 progetti per la prevenzione e la mitigazione dei disastri naturali
- 7 progetti di sviluppo urbano (*Urban Development*)
- 5 progetti per la fornitura di acqua potabile e sistemi di trattamento delle acque reflue (*Water supply & Sanitation*) tra cui uno importante nella città di Goiania in Brasile.
- 3 diversi progetti nel settore dell'Educazione per un valore \$ 80 milioni di dollari.

Ripartizione dei finanziamenti della IDB 2002



Anche se ancora molto rimane da fare, gli indicatori socio-economici della regione sono migliorati significativamente in relazione al grado di alfabetizzazione, nutrizione e durata della vita media. Nell'organizzazione della IDB, la specializzazione settoriale rappresenta una suddivisione importante poiché fornisce esperti alle regioni in funzione delle necessità del programma di lavoro. Fanno da *trait d'union* le reti che riuniscono: agenzie del gruppo, regioni, settori e altre articolazioni organizzative che decidono sulle linee essenziali dell'attività della Banca. Uno degli scopi fondamentali della IDB è assicurare che le proprie attività nella regione stimolino uno sviluppo sostenibile nel rispetto dell'ambiente. La questione ambientale è sempre stata negli ultimi anni al cuore dell'attività della IDB che infatti si è gradualmente concentrata su iniziative che promuovessero sistemi di produzione eco-efficienti ed introducessero nuovi meccanismi per diffondere la consapevolezza ambientale tra operai ed impiegati delle imprese finanziate.

1.1 Private Sector Development

Il Dipartimento del *Private Sector Development* fa fronte alla crescente domanda di risorse finanziarie a sostegno delle iniziative per lo sviluppo del settore privato nel campo delle infrastrutture e del mercato dei capitali in America Latina e nei Caraibi. Generalmente lavora in partnership con investitori privati, istituzioni finanziarie internazionali e *sponsors* di progetto nei paesi dell'Europa, del Giappone, del Nord America e dell'America Latina. Il programma smobilizza finanziamenti privati per progetti di tipo infrastrutturale. In qualità di istituzione finanziaria internazionale, la IDB può fornire il tipo di finanziamento a lungo termine necessario per i grandi progetti infrastrutturali che altrimenti richiederebbero una notevole quantità di risorse finanziarie con periodi di rimborso molto dilazionati. Per attrarre *partner* privati e stimolare gli investimenti, la IDB è in grado di offrire anche una vasta gamma di prodotti e servizi finanziari, quali garanzie per il credito e ed il rischio politico. Questi prodotti e servizi, abbinati con la estesa rete di contatti e di esperienze vantati nella regione, rendono la IDB un partner assai ricercato in questo tipo di operazioni. Moltissime istituzioni finanziarie internazionali ed investitori istituzionali hanno già lavorato con il *Private Sector Department* della IDB.

2. La IIC – Inter-American Investment Corporation (www.iic.int)

La IIC è un'agenzia autonoma del Gruppo IDB creata con lo scopo di stimolare la crescita del settore privato in America Latina e nei Caraibi. Conta 37 paesi membri, che a loro volta sono membri della IDB. Dispone di un capitale proprio di \$700 milioni e una capacità di *leverage* complessiva (in operazioni di finanziamento e di *equity*) pari a circa \$3 miliardi di dollari. La IIC approva una media di circa 45 operazioni all'anno per un esborso netto complessivo pari a \$300 milioni di dollari.

Nel perseguimento della missione di promuovere e sostenere lo sviluppo del settore privato e del mercato dei capitali nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi la IIC compie operazioni di investimento (tramite ingresso diretto nel capitale delle imprese) e/o di finanziamento, con la finalità di favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese della regione per uno sviluppo economico durevole e sostenibile appoggiando quelle operazioni finanziarie che mirino al consolidamento e alla modernizzazione della piccola e media impresa. La IIC opera prevalentemente attraverso i seguenti strumenti: concessione di finanziamenti; ingresso nel capitale delle imprese; concessione di linee di credito a banche ed intermediari finanziari per operazioni di prestito; concessione di garanzie per favorire la raccolta di risorse finanziarie sui mercati dei capitali internazionali. La IIC stimola

la partecipazione di altri investitori attraverso operazioni di co-finanziamento, prestiti di sindacato, *joint-ventures* e altri strumenti finanziari. Fornisce inoltre assistenza tecnica, finanziaria e manageriale. Attraverso operazioni di *equity*, può entrare anche nel capitale di rischio delle imprese che decide di finanziare. Di solito finanzia (a differenza del MIF come si vedrà più avanti) progetti di grande importo che abbiano una valenza significativa e una rilevanza strategica per il paese nel quale l'investimento viene compiuto.

Analogamente all' IFC del Gruppo Banca Mondiale, l' IIC aiuta le imprese Latino-americane e Caraibiche a reperire risorse finanziarie attraverso un programma di partecipazione ai prestiti. Lo strumento principale utilizzato a tal fine è l'organizzazione di consorzi di prestito in cordata con altre banche. Generalmente l' IIC interviene con una quota minoritaria in un consorzio di prestito. La sua attività è limitata a investimenti o progetti di assistenza tecnica che non otterrebbero l'attenzione del settore privato a condizioni ragionevoli e allo stesso tempo hanno una solida base dal punto di vista dei ritorni economici e dell'impatto sullo sviluppo. La partecipazione della IIC fa da volano alla partecipazione di altre banche. Infatti l'IIC ha infatti il vantaggio di poter offrire ai co- investitori non solo una vasta esperienza in America Latina ma anche ottime relazioni con i governi che ospitano gli investimenti. Nella maggior parte dei casi, il solo fatto che l'IIC decida di partecipare ad un progetto di finanziamento, è garanzia per le altre banche di affidabilità e solvenza dell'impresa cliente. Anche in questo caso, fermo restando il mandato di contribuire allo sviluppo dell'America Latina con investimenti sostenibili, l'IIC si comporta (analogamente all' IFC della Banca Mondiale), come una normale banca d'affari, investendo in progetti a fine di lucro e vendendo i propri servizi e prodotti a prezzi di mercato. Le attività dell' IIC (a differenza del MIF) sono infatti indipendenti da quelle del resto della IDB , pur se in molti casi coordinate.

3. Il MIF - Multilateral Investment Fund – (www.iadb.org/mif)

Il Multilateral Investment Fund (MIF) è il più recente e certamente il più ambizioso dei fondi lanciati dalla IDB. È stato creato nel 1993 con l'obiettivo preciso di agire sulle cause principali che ostacolano lo sviluppo del settore privato in America Latina e nei Caraibi e dispiega la propria azione su quattro direttive principali: credito, formazione, riforme di mercato ed innovazione. Il MIF (*Multilateral Investment Fund*), a differenza dell' IIC, è posto sotto il controllo diretto della IDB. È la principale fonte di contributi (*grants*) per lo sviluppo del settore privato in America Latina e nei Caraibi. Il MIF che ha una dotazione finanziaria considerevolmente più ridotta rispetto alle due entità esaminate precedentemente riceve contributi finanziari da 26 paesi (tutti membri della IDB); dalla sua creazione ad oggi ha realizzato operazioni per un valore totale di \$1.3 miliardi di dollari tra finanziamenti, investimenti e contributi a fondo perduto. Il MIF approva circa 100 progetti all'anno per un esborso totale netto di circa \$100 milioni di dollari. Tuttavia il contributo medio dei finanziamenti MIF è relativamente modesto se paragonato con quelli erogati dal IIC, ed è generalmente compreso tra \$1 e \$1.5 milioni di dollari. Una caratteristica comune ai progetti finanziati dal MIF è quella della "replicabilità" ovvero la possibilità dei progetti di poter essere replicati anche in altri paesi ed in altri settori. In generale i progetti finanziati dal MIF sono realizzati in partnership con le istituzioni locali per assicurare che i progetti abbiano un impatto durevole. Il raggio di azione del MIF è davvero molto vasto. Come accennato poc'anzi, il MIF sostiene e finanzia progetti pilota finalizzati alla realizzazione delle seguenti attività: riforme istituzionali, legali e regolamentari; formazione professionale; sviluppo della piccola e micro-impresa; sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie.

Nel dettaglio le aree di attività principali sono:

a) Introduzione o miglioramento dei meccanismi regolatori del mercato

Affinché sia assicurata una crescita equilibrata è necessario che le pratiche di mercato, il quadro legale e regolamentare si sviluppino in armonia con gli standard internazionali. A tal fine il MIF finanzia quei progetti capaci di realizzare le riforme ritenute critiche per lo sviluppo del paese mettendo a punto programmi su misura tarati sulle necessità del paese. I progetti finanziati in tale ambito riguardano ad esempio: la tutela dei consumatori; creazione di agenzie *antitrust*; introduzione di sistemi di *procurement* o *e-procurement* pubblico; istituzione di agenzie per la promozione delle esportazioni (come quelle effettuate in Bolivia, Nicaragua e Perù); il *project financing*; meccanismi alternativi per la risoluzione delle controversie; riforme di leggi e regolamenti nel settore finanziario (capacità ispettive e tutela dei risparmiatori); supervisione e sviluppo di un mercato dei capitali moderno.

b) Creazione di nuove opportunità per i lavoratori: la formazione

Tra gli obiettivi principali della IDB c'è il sostegno dello sviluppo delle risorse umane in America Latina e nei Caraibi. La formazione è uno degli strumenti principali per fornire l'assistenza tecnica ed è quindi un importante aspetto di ogni progetto del MIF. Gli aspetti chiave considerati in questa attività sono: la certificazione e la standardizzazione dei percorsi formativi; formazione giovanile; la modernizzazione del mercato del lavoro; introduzione di società o agenzie private per la formazione o riqualificazione del personale.

c) Sviluppo e sostegno alla Microimpresa

La Microimpresa conta per circa la metà degli occupati nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Questo dato rende evidente la centralità di operazioni e iniziative di sostegno allo sviluppo delle piccole e micro-imprese che rappresentano un elemento centrale per il raggiungimento di una maggiore equità, una più equilibrata distribuzione del reddito e di una crescita economica diffusa. Il principale elemento di ostacolo allo sviluppo della microimpresa è una enorme difficoltà di accesso al credito e ad altri prodotti finanziari. Il MIF ha creato un pacchetto di progetti e misure indirizzate espressamente alle esigenze delle micro imprese tenendone in considerazione le particolarità. Ad esempio: la scarsa familiarità con la predisposizione di *business plans* e rendiconti finanziari; struttura contabile semplice o inesistente; controlli di gestione inesistenti.

d) Sostegno dell'Innovazione

Una delle aree di intervento del MIF è il finanziamento di progetti a carattere fortemente innovativo. L'innovazione nella maggior parte dei casi riguarda imprese che adottano o implementano nuovi sistemi di produzione, che desiderano commercializzare prodotti brevettati, *start-up* tecnologiche, iniziative legate al campo della biotecnologia. In generale questo tipo di impresa raramente riceve l'attenzione degli investitori locali sia a causa dell'elevato rischio che tali *ventures* spesso presentano sia a causa di una cronica mancanza di strumenti finanziari sofisticati tipici di mercati avanzati, tipo fondi di *venture capital*. Negli anni passati il MIF ha messo in piedi operazioni di finanziamento tipiche di una società di *venture capital*.

Nel 2002 il MIF ha approvato 67 progetti diversi. Per la maggior parte si è trattato di programmi di assistenza tecnica e formazione per un esborso totale (come ricordato sopra) di quasi \$ 100 milioni di dollari. Nel 2002 l'erogazione di \$ 146 milioni di dollari in equity è riuscita a generare investimenti complessivi pari a circa \$ 297 milioni di dollari con la partecipazione di oltre 40 co-investitori. Dalla data di creazione (1993) ad oggi il MIF ha speso oltre \$800 milioni di dollari per finanziare oltre 500 progetti facendo un uso pionieristico degli *equity funds* (ovvero entrando nel capitale azionario delle imprese) dando alle piccole imprese le opzioni finanziarie normalmente disponibili solo per le società di grandi dimensioni. Dato l'importo medio assai contenuto delle singole operazioni di finanziamento (comprese tra \$ 1 e \$1.5 milioni) messe in atto dal MIF le opportunità d'affari per le imprese italiane (e straniere in generale) nel campo delle forniture o dell'esecuzione di opere sono in massima parte di piccole dimensioni, suscettibili di attrarre in prevalenza aziende locali.

2. Come si finanzia la IDB?

Le quattro fonti principali di finanziamento della IDB sono: i conferimenti dei paesi membri (capitale ordinario); risorse raccolte sui mercati internazionali tramite l'emissione di obbligazioni; il Fondo per le Operazioni Speciali (*The Fund for Special Operations*); i fondi fiduciari (*trust funds*) dei singoli paesi membri. Il capitale ordinario della IDB è di \$101 miliardi di dollari. Di cui la quota di capitale versata conta per il 4.3% del totale. Il resto è costituito da capitale preso a prestito sui mercati finanziari internazionali basandosi sulla condizione di creditore con rating AAA. Il Fondo per le Operazioni Speciali ammonta a \$10 miliardi di dollari ed è costituito dai versamenti dei paesi membri della IDB. Circa l'80% degli esborsi della IDB deriva da risorse prese a prestito sui mercati finanziari internazionali, soprattutto attraverso l'emissione di obbligazioni. I principali mercati di approvvigionamento sono: Stati Uniti, Europa Occidentale e Giappone. Ed in anni più recenti Australia, Hong Kong, Canada, Polonia e Taiwan.

I principali acquirenti delle obbligazioni della IDB sono banche centrali, fondi pensione, *trust funds*, fondi di investimento e banche commerciali. Le risorse finanziarie della IDB sono amministrate con massima professionalità tanto che non si sono mai verificate perdite su prestiti sovrani.

La IDB amministra anche 45 Fondi Fiduciari che sono stati conferiti da paesi o organizzazioni sovranazionali o attraverso accordi di cooperazione. I Fondi Fiduciari (detti anche *trust funds*) assicurano finanziamento e assistenza tecnica per un vasto spettro di attività, in particolare per le attività di preparazione ai progetti e programmi di riduzione della povertà.

La IDB promuove e partecipa un significativo numero di accordi di co-finanziamento sia bilaterali che multilaterali. Tra il 1996 ed il 2000, il valore delle operazioni di co-finanziamento è passato da \$1.9 miliardi a \$3.5 miliardi su base annuale. Il principale partner della IDB nelle operazioni di co-finanziamento multilaterale è la Banca Mondiale. Mentre nelle operazioni bilaterali i partners di co-finanziamento sono stati il Giappone ed i paesi europei. La maggior parte dei programmi di co-finanziamento riguardano progetti di riforma economico-sociale, infrastrutture, assistenza d'emergenza nei casi dei disastri naturali o crisi finanziarie.

3. Erogazione dei prestiti ed il ciclo dei progetti: portafoglio delle attività 2002

Analogamente a quanto fa la Banca Mondiale, i prestiti possono essere erogati sia sotto forma di aiuto al bilancio, sulla base di un programma concordato, sia come investimento specifico. Nel primo caso il denaro prestato viene erogato in una o più tranches e messo direttamente a disposizione del governo ricevente, che lo spende secondo le sue procedure interne. Nel secondo caso invece il prestito è erogato per stadi di avanzamento e le spese vengono compiute secondo criteri fissati dalla IDB.

Come già visto per la Banca Mondiale, anche qui il ciclo del progetto si compone di quattro fasi principali:

L'identificazione.

Durante la fase di preparazione, il progetto viene dapprima identificato dalla IDB e dal governo beneficiario, sulla base degli obiettivi concertati e delle analisi disponibili o preparate *ad hoc*.

La preparazione.

Si passa poi alla fase di preparazione, durante la quale il paese mutuatario deve affrontare le problematiche di natura tecnica, istituzionale, economica, ambientale e finanziaria connesse al progetto. Se il progetto incide sull'ambiente, si richiede una valutazione di impatto ambientale. La IDB assiste il paese mutuatario durante la preparazione che di solito dura uno o due anni. Il lavoro fatto durante la preparazione viene poi rivisto da un apposito dipartimento della IDB durante la fase di valutazione.

Approvazione.

Nella fase di negoziazione e approvazione, la IDB ed il governo mutuatario discutono i dettagli e il Consiglio dei Direttori esecutivi approva il progetto, suggerendo talvolta alcune modifiche. I documenti relativi al prestito vengono formalmente firmati. Comincia poi la fase dell'investimento. Innanzitutto il prestito viene convalidato dalle autorità competenti. Comincia poi l'esecuzione, durante la quale il governo mutuatario, con l'assistenza della IDB, prepara le gare di appalto e le aggiudica, seguendo regole standard e sotto la supervisione della IDB. Alla fine del periodo di erogazione del prestito si prepara un rapporto finale.

Valutazione. Dopo la fase di chiusura dell'investimento, un apposito Dipartimento della IDB conduce una valutazione per misurare i risultati, a confronto con gli obiettivi iniziali. In questa fase non è più possibile per la IDB erogare fondi per attività connesse con l'investimento.

4. La Banca dati On-line dei progetti

La via migliore per un'impresa per seguire e monitorare i progetti di proprio interesse, finanziati dalla IDB, è quella di consultare periodicamente la banca dati progetti raggiungibile al seguente indirizzo: <http://condc05.iadb.org/idbppi/asp/mainpage.asp>.

Tale banca dati in passato era a pagamento e scoraggiava molte imprese dal partecipare ai progetti finanziari della Banca Inter-Americana. Oggi tutti i documenti relativi alle gare nelle loro varie fasi (che nella maggior parte dei casi sono i *papers* utilizzati dallo staff della IDB per fini interni) sono

prodotti e consultabili on-line durante tutte le varie tappe del processo di erogazione del finanziamento. Questi documenti sono anche disponibili presso i circa 30 Centri di Informazione al Pubblico dove la Banca Inter-Americana ha una sede.

Nella maggior parte dei casi il sito offre la lista di due categorie principali di documenti. Quelli relativi ai progetti nella pipeline e quelli approvati dal *board of directors* della IDB. Uno degli strumenti più utili per il tracking del progetto è la *Consolidated List by country and Status*. Nella maggior parte dei casi i documenti relativi ai progetti approvati sono riassunti sul sito in forma di abstract con l'opzione a volte della versione integrale: *Loan proposal, Technical Cooperation, Plans of Operations*. Ma vediamo nel dettaglio del singole fasi attraverso cui passano i progetti.

Le fasi del progetto:

1. **Project Pipeline** (progetti nella pipeline): si tratta dei progetti in corso di valutazione per possibile finanziamento. Vengono seguiti dall'identificazione iniziale fino a quando ricevono l'approvazione ufficiale. Le imprese ricevono un'informazione tempestiva e continuamente aggiornata, anticipazioni sulle fasi del procurement e i requisiti richiesti per potenziali consulenti.
2. **Approved Projects** (Progetti approvati): lista degli ultimi progetti approvati in attesa di finanziamento. In movimento verso la fase esecutiva quando avranno luogo le operazioni di procurement. Le imprese possono trovare una descrizione accurata relativa ai requisiti dei beni e dei servizi da fornire.
3. **Procurement notice** (Bando di Gara): I General Procurement Notices (GPN) contengono informazioni generali relative alle future necessità del progetto. Mentre i Specific Procurement Notices contengono le specifiche di progetto necessarie al processo di procurement.
4. **Contract Award Information** (Informazioni sulle assegnazioni): in questa sezione della banca dati vengono fornite tutte le informazioni relative alle imprese ed ai consulenti che si sono aggiudicati i contratti per la fornitura di beni, prestazioni e servizi di consulenza. Una particolarità interessante è che vengono listate anche le imprese che hanno partecipato come subfornitori. Pertanto le imprese possono utilizzare questa sezione per monitorare l'offerta dei concorrenti e cercare potenziali partners.
5. **Procurement Policies and Procedures** (politiche e procedure): in questa sezione vengono pubblicati i principi e le procedure che disciplinano tutta la fase di assegnazione dei finanziamenti. I contractors ed i fornitori devono seguirne i dettami in ogni fase del processo.
6. **Standard Procurement Documents** (documentazione standard di procurement): si tratta di templates ovvero di modelli preimpostati, creati al fine di ridurre gli sforzi ed il tempo che i partecipanti alle gare hanno a disposizione per preparare l'offerta. Questo costituisce un vantaggio anche per l'acquirente che si vede recapitare tutte le offerte impostate secondo uno standard condiviso.
7. **Procurement Committee – Summary of Cases** (comitato di procurement e scheda dei casi): In questa sezione vengono resi di dominio pubblico tutte le decisioni adottate dal comitato di procurement in relazione ai casi presi in considerazione. I casi del 2000, 2001 e 2002 sono attualmente disponibili e consultabili on-line.

5. Portafoglio progetti del Gruppo IDB in Argentina e Brasile

Dal 1961 al 2002 il numero degli investimenti complessivi della IDB nel comparto agroindustriale ammontano alla cifra di 668 unità. Il valore complessivo degli investimenti nel settore ammonta alla cifra di \$ 20,748 miliardi di dollari. Circa la metà delle risorse proviene dai fondi della IDB; mentre il resto delle risorse è messo a disposizione dei progetti da altri co-finanziatori locali o internazionali. L'attività della IDB nel comparto agroindustriale e nei programmi di sviluppo rurale integrato hanno rappresentato il fulcro del portafoglio di attività e di prestiti della IDB in oltre 35 anni di esercizio. Negli anni più recenti tuttavia gli sforzi della IDB nel comparto si sono indirizzati a programmi per incrementare la produttività del settore agricolo, a migliorare l'efficienza dei programmi governativi a sostegno del settore e a programmi per la riduzione della povertà rurale. Il tutto nel contesto di una maggiore integrazione della regione all'interno dei mercati internazionali e attraverso l'adozione progressiva di standard ambientali avanzati. In particolare negli ultimi 10 anni (periodo 1992-2002) i finanziamenti della IDB in ambito agroindustriale e sviluppo rurale si sono così distribuiti:

Ripartizione dei finanziamenti della IDB nel settore rurale 1992-2002

Sviluppo rurale	24.4 %
Varie Agricoltura	14 %
Tecnologia	13 %
Politiche settoriali	11 %
Trasporti e telecomunicazioni	11 %
Gestione risorse naturali	7 %
Acqua	5 %
Elettricità	5 %
Terreni	3 %
Irrigazione	2 %
Sanità	2 %
Salute ed educazione	1.5 %
Commercializzazione prodotti	0.5 %
Sviluppo Credito rurale	0.3 %

Fonte: IDB

Negli ultimissimi anni la strategia complessiva della IDB nel settore rurale e agroindustriale, in accordo con la Banca Mondiale che rappresenta il partner di co-finanziamento tradizionale di un significativo numero di progetti, è sempre più indirizzata ad interventi che mirano a:

- diversificare la produzione agricola e le esportazioni;
- incrementare e stabilizzare i redditi dei piccoli e medi agricoltori;
- migliorare i servizi di sostegno per rendere le aziende agricole più competitive sui mercati esteri;
- migliorare le infrastrutture rurali;
- rafforzare le istituzioni preposte alla formulazione delle politiche di settore;
- razionalizzare gli investimenti pubblici;
- espandere il ruolo del settore privato.

Dalla creazione della IDB ad oggi l'Argentina è stata destinataria di 218 operazioni di finanziamento per un totale di oltre \$ 17 miliardi di dollari. Mentre l'esborso netto per la Banca Inter-Americana è stato di circa \$ 13 miliardi. Nel 2002 la IDB ha approvato due finanziamenti MIF destinati all'Argentina per un totale di \$413 milioni. Nel 2003 l'Argentina ha ratificato un prestito di emergenza per \$ 400 milioni per mitigare l'impatto della crisi economica da cui è stata investita. Il processo di esborso rapido servirà a sostenere la stabilità macroeconomica e i servizi sociali di base. Dei nuovi 55 progetti approvati ed in corso di esecuzione per l'Argentina soltanto uno riguarda direttamente il settore agro-industriale. Questo dato fornisce la misura del ruolo decrescente che il comparto agro-industriale va sempre più assumendo nelle politiche e strategie di finanziamento adottate dalla IDB.

Dal 1961 al 2002, il Brasile ha ricevuto un flusso di finanziamenti pari a \$ 25,050 miliardi di dollari confermandosi il paese di destinazione favorito dagli investimenti della IDB nel comparto agro-industriale. L'esborso netto complessivo da parte della IDB è ammontato alla cifra di \$ 20 miliardi. Nel 2002 le operazioni di finanziamento indirizzate al Brasile sono ammontate a \$ 690 milioni di dollari relative a 9 prestiti e a sei operazioni di finanziamento messi in cantiere dal MIF.

Portafoglio dei progetti d'investimento della IDB nel settore agroindustriale in Argentina e Brasile (Aggiornato al 31 Gennaio 2003)

Numero	Nome	Settore	Valore	Data approvazione/ scadenza
ARGENTINA				
899/OC-AR	Programma provinciale di servizi Agricoltura all'agricoltura		N.d.	n.d.
ATN/ME-5441-AR	Programma di assistenza ai piccoli produttori rurali	Agricoltura	N.d.	n.d.
ATN / ME-8352-AR	Sostegno ai piccoli produttori rurali nel superamento delle barriere tecnologiche	Agricoltura	\$ 1,500,000.00	25-Giu-2003
BRASILE				
1248/oc-br	Riforma Agraria e autosufficienza alimentare	Agricoltura	\$51,000,000.000	7-Giu-2000
1357/OC-BR	Sviluppo sostenibile nella regione del Mata nello stato del Pernambuco	Agricoltura	\$ 90,000,000.00	24-Ott-2001
ATN/ME-7626-BR	Trasferimento di tecnologia per l'allevamento	Agricoltura	\$ 1,600,000.00	10-Ott-2001
ATN / ME-8512-BR	Programma di promozione delle esportazioni agricole	Agricoltura	\$ 1,125,000.00	19-Nov-2003
ATN / ME-8031-BR	Competitività agricola e commercio equo e solidale	Micro-imprese	\$ 975,000.00	25-Set-2002
ATN / MT-5975-BR	Investimenti privati nel settore irrigazione	Irrigazione	N.d.	n.d.
ATN/ME-6001-BR	Incubatori tecnologici per l'agricoltura	Micro-imprese	N.d.	n.d.

Fonte: Inter-American Development Bank

Un ruolo particolare all'interno del comparto agricolo, hanno avuto le azioni di sviluppo rurale che tradizionalmente sono sempre state al centro degli interventi della IDB. Il *Rural Development*, inteso nella sua accezione più ampia, include diverse attività territoriali e multisettoriali mirate ad aumentare la competitività dei sistemi per la produzione di cibo. Questo obiettivo viene perseguito con diverse misure ma soprattutto attraverso la ricerca di una gestione sostenibile delle risorse naturali e riforme istituzionali che mirino al rafforzamento di schemi di integrazione regionale e subregionale (tipo Mercosur). È convincimento della IDB che una forte accelerazione nello sviluppo rurale possa contribuire a consolidare crescita economica e maggiore equità sociale. Le aree di particolare importanza per le attività della IDB, enunciate nell'agenda per lo sviluppo rurale sono in dettaglio: il consolidamento delle riforme delle politiche pubbliche; la modernizzazione dello Stato e lo sviluppo di un mercato dei terreni e dei capitali. Lo scopo generale dell'Unità di Sviluppo Rurale della IDB è di assistere nella preparazione, esecuzione e valutazione dei programmi di sviluppo rurale, realizzare studi di fattibilità tecnica ed implementare azioni di *Rural Poverty Reduction*. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo è stata creata la Inter-Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale.

6. Breve panoramica di alcuni progetti

Segue una breve rassegna di esempi di progetti finanziati dall'IIC nel campo agro-alimentare in Brasile

Finanziamento a Usina Maracju S.A.

In questi giorni l'IIC (*Inter-American Investment Corporation*) sta valutando la richiesta di un finanziamento da concedere alla società brasiliana operante nel settore agro-industriale, Usina Maracju S.A., per l'ammontare di \$8 milioni di dollari. \$5 di questi milioni saranno però erogati da una banca partecipante. Lo scopo del progetto comprende l'espansione della superficie di coltura della canna da zucchero, un incremento della capacità di lavorazione dell'impianto e la costruzione di *facilities* supplementari di supporto come per esempio una serie di alloggi per i lavoratori. Secondo il piano, la superficie di coltura sarà incrementata attraverso la messa a coltura di nuova terra. Mentre la capacità produttiva dell'impianto verrà incrementata di 450.000 tonnellate, passando da una capacità di produzione di 900.000 tonnellate ad una capacità complessiva di 1.350.000. Per maggiori informazioni, opportunità di subfornitura, consultare tutta la documentazione relativa sul sito: www.iic.int.

Altri progetti che in questo periodo sono al vaglio del IIC sono quelli relativi ad operazioni di credito che hanno come destinatari del finanziamento le Banche Commerciali della Regione. Ad esempio il Banco Safra ha richiesto un finanziamento di \$15 milioni di dollari per l'apertura di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese esportatrici brasiliane, sia a sostegno delle operazioni di export che in quelle di import.

Sanrisil Industria y Comercio S.A.

La *Sanrisil Industria y Comercio S.A.* estrae da una vasta varietà di piante i principi attivi ad uso medicale e cosmetico. Tra le sostanze estratte può annoverare sostanze speciali quali il Rutin ed il Quercitin ben noti nell'industria farmaceutica. La società si rifornisce sia di specie selvatiche che di piante coltivate da un gran numero di famiglie in diverse parti del Brasile e vende la propria produzione all'industria farmaceutica, alimentare e cosmetica. La società in questione a richiesto alla IDB un finanziamento per poter ampliare la propria attività di commercializzazione sui mercati

esteri, e nel contempo si è impegnata a corrispondere ai produttori rurali, da cui si approvvigiona, dei pagamenti più equi. Un elemento che pesa molto nella valutazione di questo progetto da parte della IDB è il rispetto dell'elemento ambientale. I metodi produttivi adottati devono essere rispettosi dei tempi e delle modalità riproduttive delle piante selvatiche da cui vengono estratti i principi attivi e devono essere compatibili con l'ecosistema complessivo del luogo di riproduzione.

Oltre ai succitati IDB, IIC, MIF gravitano nell'orbita della Banca Inter-Americana di Sviluppo una serie di agenzie che concentrano la loro attività sul settore agro-industriale e sullo sviluppo rurale che di seguito vengono presi in considerazione.

7. Le opportunità d'affari per le imprese italiane e come accedervi

Possiamo ora procedere a rispondere alla domanda iniziale: quali sono le opportunità d'affari per le imprese italiane offerte dagli organismi internazionali? Nel 2002 i progetti finanziati dalla IDB hanno dato luogo all'assegnazione di oltre 11.000 contratti, tutti assegnati alle imprese appartenenti ai 46 paesi membri della Banca Inter-Americana (ed in particolare alle imprese dei 26 *borrowing members*). Si è trattato per la maggior parte di lavori di costruzione e di ingegneria, di fornitura di beni, macchinari e servizi di consulenza (sia individuali che a livello di imprese). L'importo complessivo dei contratti assegnati nel 2002 è stato pari a \$ 5.7 miliardi di dollari. Se ci fosse un nesso di proporzionalità tra la quota di capitale IDB detenuta dall'Italia (1.9%) e la rispettiva partecipazione al valore dei contratti assegnati, le imprese italiane nel loro insieme si sarebbero dovute aggiudicare nel 2002 contratti per un valore complessivo di quasi \$110 milioni di dollari. In realtà tale proporzione quasi mai viene rispecchiata per nessun paese membro della Banca Inter-Americana. Nello specifico è capitato che in alcuni anni le imprese italiane si aggiudicassero nell'insieme contratti per un valore superiore alla quota di partecipazione italiana al capitale della Banca ed in altri anni (la maggior parte) un numero di contratti per un valore complessivo inferiore alla quota di partecipazione al capitale.

Le opportunità d'affari per le imprese italiane scaturiscono quindi dalla possibilità di poter partecipare alle gare, alle forniture e alle subforniture relative ai progetti finanziati dalla IDB nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Le possibilità sono essenzialmente di tre tipi:

- 1) possibilità di concorrere come *General Contractor* alle gare indette nei paesi di destinazione dell'investimento IDB;
- 2) possibilità di partecipare come *Partner o Sub-Contractor* quando le gare indette dalle autorità locali prevedono che il ruolo di General contractor sia riservato alle imprese del posto;
- 3) possibilità di effettuare forniture e/o subforniture di macchinari e/o attrezzature necessarie all'esecuzione del progetto.

E' importante sottolineare che nel settore agricolo e agroalimentare è alquanto raro che si presentino le opportunità indicate ai punti 1 e 2 (concorrere come *general contractor* o come *subcontractor*). Tali opportunità sono generalmente tipiche dei finanziamenti stanziati dalla IDB nel settore energia, *water treatment and sanitation* e grandi progetti infrastrutturali. Il tipo di interventi finanziati dalla IDB nel settore agricolo hanno sempre più spesso ad oggetto progetti di riforma ed interventi di tipo istituzionale come le varie iniziative di riforma / informatizzazione dei sistemi catastali avviate nei vari paesi dell'America Latina. Le opportunità più consistenti nel settore agricolo e agroalimentare risiedono pertanto nella possibilità di effettuare forniture di macchinari, beni e/o servizi di consulenza destinati alle imprese di medio-grandi dimensione che ricevono finanziamenti

(soprattutto dall'IIC nel settore privato) per progetti di espansione e/o ammodernamento della propria struttura.

Un esempio significativo di opportunità nel settore agro-industriale potrebbe essere quello relativo al finanziamento erogato dall'IIC alla società brasiliana Usina Maracaju S.A. menzionato al paragrafo precedente. In questo caso il finanziamento di \$ 8 milioni di dollari dell'IIC era finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività: espandere la superficie di coltura della canna da zucchero; incrementare del 50% la capacità produttiva dell'impianto; costruire nuove strutture di supporto come per esempio una serie di alloggi per i lavoratori. In questo caso le opportunità di fornitura sono basicamente di tre tipi: 1. opportunità per le società che producono macchinari agricoli per la deforestazione e/o il disboscamento (giacché l'intervento prevedeva la messa a coltura di nuove terre al momento occupate da boschi e foreste); 2. opportunità per le società produttrici di impianti e macchinari per la lavorazione, raffinazione e trattamento della canna da zucchero; 3. opportunità per le società di costruzioni. E' evidente in questo caso che le opportunità principali riguardano le ipotesi descritte ai punti 1 e 2 giacché il tipo di intervento previsto al punto 3 (costruzione di alloggi per i dipendenti) sarà più facilmente ed economicamente eseguibile da una società del luogo. E' bene pertanto concentrare l'attenzione sui punti 1 e 2. Un fattore di fondamentale importanza al riguardo e' il tempo. Tanto maggiori saranno infatti le possibilità di concorrere competitivamente alle forniture di macchinari per il disboscamento e macchinari per la raffinazione della canna da zucchero quanto prima si conosceranno le specifiche tecniche dei macchinari stessi.

Come accedere alle opportunità d'affari

La principale fonte di informazione sulle gare in corso di approvazione e sulle opportunità d'affari generate dal programma di finanziamenti della IDB è il "*Project and Procurement Information system*" (consultabile all'indirizzo <http://condc05.iadb.org/idbppi/asp/mainpage.asp>) che contiene una descrizione abbastanza dettagliata dei progetti al vaglio del board della Banca Inter-Americana per un possibile finanziamento. Attraverso il "*Project and Procurement Information system*" i potenziali fornitori possono seguire l'evoluzione del progetto nelle varie fasi di preparazione. L'informazione generalmente più ricercata dalle imprese in questa fase sono i riferimenti ed i contatti dell'agenzia esecutiva del contratto che spesso offre ai potenziali concorrenti la possibilità di acquisire tutte le informazioni utili sul contesto nel quale le gare saranno eseguite. Spesso è in questa prima fase che si presentano le maggiori opportunità di fornitura.

Per tutti coloro che si avvicinano per la prima volta alla IDB può essere utile sapere che vengono organizzati dei "Business Seminars" su base periodica presso gli headquarters di Washington e presso le varie sedi di rappresentanza in Sud America, Europa e Giappone. Generalmente i seminari sono a pagamento anche se il contributo di partecipazione richiesto e' abbastanza modesto. Nel 2003 il costo dei *Business seminars* andava dai \$96 dollari per seminari della durata di un giorno ai \$ 145 dollari per i seminari della durata di due giorni.

Per essere informati e tenersi aggiornati sui prossimi seminari scrivere all'indirizzo business@iadb.org e mettere nell'oggetto dell'email la parola "briefing".

In conclusione, come si accennava poc'anzi, il vantaggio principale che deriva all'Italia dall'essere membro di un organismo internazionale come la IDB consiste principalmente nel fatto che i "paesi ricchi" e tecnologicamente più avanzati, oltre che ricorrere a questi strumenti per ragioni di politica e di cooperazione internazionale, vedono in queste banche uno strumento attraverso il quale favorire

l'internazionalizzazione delle proprie imprese in paesi ed aree emergenti. Nella maggior parte dei casi infatti i singoli progetti finanziati dalla IDB hanno bisogno per essere realizzati di assistenza tecnica e forniture specializzate che spesso vengono fornite da imprese appartenenti ai paesi finanziatori. Non è infrequente il caso in cui un paese stanzi dei fondi (ad esempio attraverso un *trust fund* – fondo fiduciario), indirizzati ad un settore nel quale le proprie imprese dispongono di un'elevata capacità competitiva.

8. Progetti, Documentazione, Banche Dati e collegamenti ipertestuali

Tutte le informazioni sulle attività della IDB, finanziamenti, prestiti, *procurement* e opportunità d'affari che scaturiscono dalle subforniture sono consultabili attraverso diverse fonti:

- Il sito Internet della IDB (www.iadb.org) è ricchissimo di informazioni sull'America Latina e sui Caraibi e le attività della IDB in questa regione: documenti dei progetti, dati socio-economici, studi di fattibilità, comunicati stampa, calendario degli eventi. È inoltre disponibile tutta l'informazione sui vari dipartimenti della IDB, sulle le opportunità di impiego e sulle opportunità di consulenza (singola o aziendale).

- La IDB dispone inoltre di Centri di Informazione al Pubblico (*Public Information Centers*) a Washington, a Parigi, a Tokyo ed in ognuno dei 26 uffici regionali dell'America Latina e dei Caraibi. La documentazione relativa a tutte le fasi dei progetti, dalla concezione all'implementazione sono disponibili in ciascuno dei suddetti centri. La maggior parte sono consultabili gratuitamente.

- La Newsletter mensile e gratuita "*IDB América*", assicura un'ampia copertura dei progetti e delle attività della IDB nella regione Latinoamericana-Caraibica. Per iscriversi andare sul sito www.iadb.org e cliccare su Newsletter.

- La Banca Dati dei Progetti online, "*IDB Projects Online*", accessibile dal sito Internet della IDB è progettato per fornire le informazioni sui progetti finanziati dalla Banca Interamericana e per la ricerca di opportunità legate alla subfornitura. *IDB Projects Online* include il *project summary*, indica il nome e l'indirizzo dell'agenzia esecutiva, un abstract del progetto, il costo totale, la lista dei beni e servizi richiesti, e le procedure di procurement applicabili.

- I comunicati stampa relativi a tutti i nuovi finanziamenti erogati dalla Banca vengono distribuiti a tutte le principali agenzie di stampa dei paesi membri e vengono pubblicate sul sito Internet della IDB. La Banca Interamericana esige infatti che i mutuatari pubblicizzino il bando di gara sulla stampa locale e, quando la gara è soggetta a competizione internazionale, sia pubblicata sul bollettino bisettimanale delle Nazioni Unite "*Development Business*". Ogni altro numero di *Development Business* contiene il *IDB's Monthly Operational Summary* che elenca i finanziamenti ed i progetti di cooperazione tecnica in corso di valutazione.

L'Inter-Agency Group on Rural Development

L'Inter-Agency Group, costituito da IDB, IFAD, World Bank, FAO, IICA, ECLAC, USAID e GTZ, è un network regionale creato in occasione del IDB Annual Meeting di New Orleans nel Marzo del 2000 con lo scopo sfruttare la sinergie esistenti tra i diversi players e procedere ad una maggiore integrazione delle attività finanziarie e tecniche presenti nelle diverse agenzie. Le iniziative finora intraprese dalla *Inter-Agency Group* riguardano: la produzione e scambio di informazioni relative allo sviluppo rurale in America Latina e nei Caraibi; identificazione delle politiche e degli strumenti

di investimento; pubblicizzazione di nuovi approcci, *best practices* e *case studies* ed esperienze di successo; implementazione congiunta di progetti per la formazione, l'assistenza tecnica e gli investimenti a livello nazionale e regionale.

Fontagro (www.fontagro.org)

Il Fondo Regionale per la Tecnologia Agricola (Fontagro) è un consorzio la cui missione è quella di incrementare la competitività, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la riduzione della povertà (*poverty reduction*) nelle zone rurali delle Americhe attraverso il finanziamento della ricerca agronomica mirata a creare e a diffondere la conoscenza scientifica e l'implementazione di nuove tecnologie. Il fondo è stato creato nel 1998 e ne fanno parte 13 paesi dell'America Latina e dei Caraibi ed è sponsorizzato dalla Inter-American Development Bank (IDB) e dall' Inter-American Institute for Cooperation on Agriculture (IICA). Il contributo in quote di capitale versate dai paesi membri ammonta attualmente a \$ 32 milioni di dollari. Il fondo in questione ha inoltre ricevuto il sostegno da parte di alcune istituzioni importanti quali: il Centro per la Ricerca sullo Sviluppo Internazionale del Canada (IDRC); la Rockefeller Foundation; il Ministero dell'Agricoltura Statunitese (USDA); il centro per la ricerca sull'Agricoltura dello stesso Ministero (ARS). Per maggiori informazioni sulle iniziative realizzate da Fontagro visitare il sito: www.fontagro.org (accessibile direttamente dal sito della Banca).

Collegamenti ipertestuali

I dipartimenti e le agenzie del gruppo IDB www.iadb.org

Private Sector Development www.iadb.org > Projects > Private sector

Inter-american Investment Corporation www.iic.int

Multilateral Investment Fund www.iadb.org/mif

Regional Fund for Agricultural Technology (FONTAGRO) www.fontagro.org

Inter-American Institute for Cooperation on Agriculture (IICA) <http://www.iica.int>

Ciclo del progetto www.iadb.org > Projects > Procurement

IDB Headquarters:

1300 New York Avenue, NW
Washington, DC 20577
United States of America
Tel. +1 (202) 623-1000
Fax: + 1(202) 623-3096
pic@iadb.org (project documents and information)

Affiliati

Inter-American Investment Corporation - IIC
1300 New York Avenue, NW
Washington DC, 20577, USA
Tel: + 1 (202) 623-3900
Fax: + 1 (202) 623-3815
E-mail: iicmail@iadb.org

Ufficio del Direttore esecutivo per l'Italia

Paolo Cappellacci
Tel. +1 (202) 623- 1171
E-mail: paoloc@iadb.org

Multilateral Investment Fund - MIF
Inter-American Development Bank
1300 New York Avenue, N.W. - Stop B-600
Washington, D.C. 20577
Tel. + 1 (202) 942-8211
Fax: + 1 (202) 942-8100
E-mail: mifcontact@iadb.org

Più SPRINT all'Emilia-Romagna nel mondo: Lo Sportello regionale per l'internazionalizzazione

Quali finanziamenti sono disponibili per aprire una rappresentanza commerciale in Cina? Come assicurare un credito verso un cliente rumeno? Quali adempimenti doganali per importare o esportare merci in Russia? Qual è il regime di tassazione dei redditi in India? Questi sono solo alcuni dei quesiti a cui gli operatori emiliano-romagnoli possono trovare risposta presso lo SPRINT Emilia-Romagna.

SPRINT Emilia-Romagna, Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione è infatti lo strumento operativo di supporto alle imprese che vogliono affacciarsi sui mercati esteri. Promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Ministero della Attività produttive, ICE, SACE e Simest, SPRINT Emilia-Romagna promuove e coordina l'utilizzo degli strumenti comunitari, nazionali e regionali per l'internazionalizzazione, fornisce assistenza e supporto alla conoscenza e selezione dei mercati esteri, alla ricerca di opportunità di investimento e/o partner esteri adeguati allo sviluppo del proprio specifico progetto di internazionalizzazione.

Le aree d'intervento, unitamente agli eventi seminariali di formazione e aggiornamento, coprono aspetti chiave per operare ed essere vincenti sullo scenario economico globale:

SERVIZI FINANZIARI

SPRINT Emilia-Romagna è in grado di fornire tutte le informazioni e l'assistenza necessaria per usufruire dei servizi finanziari e accedere alle agevolazioni previste dalla normativa italiana a supporto delle strategie di internazionalizzazione.

Grazie alla collaborazione di **SIMEST S.p.a.**, società nata allo scopo di promuovere lo sviluppo delle imprese all'estero attraverso il sostegno finanziario, si garantisce all'utente l'accesso agli strumenti nazionali di sostegno economico all'internazionalizzazione:

- Agevolazione dei crediti all'esportazione (D.Lgs. 143/98, già L.227/77)
- Finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale (L. 394/81), partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali (L.304/90) e per la realizzazione di studi di prefattibilità, fattibilità e assistenza tecnica (D.M. 136/00).
- Partecipazione al capitale sociale di imprese all'estero e contributo agli interessi sul finanziamento della quota di partecipazione italiana (L.100/90).
- Nuovi fondi di Venture Capital.

Sono inoltre accessibili risorse finanziarie di fonte regionale tra cui il fondo speciale di garanzia sulla L.394/81, i contributi destinati ai consorzi export (L.83/89) e i recenti bandi di gara per imprese in forma aggregata.

SERVIZI ASSICURATIVI

SPRINT Emilia-Romagna si avvale anche di **SACE S.p.a.**, l'istituto che assicura gli operatori italiani contro i rischi che incontrano nella loro attività di esportazione e internazionalizzazione. SACE assume in assicurazione e riassicurazione i rischi di carattere politico, economico e commerciale a cui sono esposti gli operatori italiani nelle loro transazioni internazionali, fornendo sostegno

all'internazionalizzazione dell'economia italiana.

Oltre al tradizionale rischio del credito SACE offre copertura assicurativa anche per gli EGS (Eventi Generatori di Sinistro) discendenti dal rischio di produzione e dal rischio del mancato recupero dei costi sostenuti per la realizzazione della fornitura e, limitatamente ai soli rischi politici, la garanzia degli investimenti all'estero.

SERVIZI PROMOZIONALI

Attraverso la collaborazione con **l'Istituto nazionale per il Commercio Estero**, SPRINT Emilia-Romagna fornisce un servizio di informazione sui mercati esteri molto dettagliato nonché l'assistenza necessaria per entrare e radicarsi sui mercati stessi.

Attraverso la rete estera dell'ICE, che conta 104 uffici in 80 diversi paesi del mondo, le aziende possono accedere a quattro tipologie di servizio, alcuni dei quali a pagamento:

- I servizi di analisi dei mercati
- I servizi di ricerca partner
- I servizi di promozione aziendale
- I servizi di assistenza operativa in loco

Attraverso SPRINT Emilia-Romagna gli operatori possono inoltre accedere al network dei desk della **Regione Emilia-Romagna** nel mondo. In alcuni paesi di importanza strategica la Regione Emilia-Romagna è infatti presente direttamente per prestare sostegno ed accompagnare gli operatori economici regionali nell'ambito dei propri progetti di internazionalizzazione. I desk della Regione Emilia-Romagna attualmente operativi si trovano in Cina, Argentina, Bulgaria, Serbia e Bosnia.

SERVIZI DI CONSULENZA DOGANALE

SPRINT Emilia-Romagna offre infine consulenza specialistica qualificata in materia doganale e di trasporti internazionali. Grazie alla recente collaborazione con **l'ordine dei doganalisti** è infatti possibile accedere ad un'ampia gamma di informazioni che spaziano dalla tecnica doganale alla contrattualistica internazionale (per la giusta indicazione dei termini di resa e delle eventuali eccezioni) ed alle procedure di pagamento.

Per informazioni, assistenza e appuntamenti:

SPRINT EMILIA-ROMAGNA **Sportello regionale per l'internazionalizzazione**

Viale Aldo Moro, 44

40127 Bologna

tel: 051-639.6200

fax: 051-639.6512

www.sprint-er.it

info@sprint-er.it

Iniziativa realizzata nell'ambito della Convenzione ICE/Regione Emilia-Romagna di attuazione dell'Accordo di Programma siglato dal Ministero Attività produttive e dalla Regione Emilia-Romagna



SPRINT Emilia-Romagna

Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione

Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna

tel. 051-6396200

www.sprint-er.it

info@sprint-er.it